

BILANCIO DELL'ESERCIZIO

1/1/2020 - 31/12/2020

INDICE

ORGANI STATUTARI	pag. 3 - 4
RELAZIONE SULLA GESTIONE	
- BILANCIO DI MISSIONE	
PRIMA SEZIONE: L'IDENTITA'	
La storia	pag. 7 - 8
Lo scenario macroeconomico	pag. 9 - 12
Il contesto di riferimento	pag. 13 - 17
Il quadro normativo	pag. 18 - 20
La missione e la strategia	pag. 21
La struttura e i processi di governo e di gestione	pag. 22 - 24
La partecipazione bancaria	pag. 25
SECONDA SEZIONE: L'ATTIVITA' ISTITUZIONALE	
Il quadro generale - Profili quantitativi e dettagli delle erogazioni deliberate	pag. 26 - 33
Il processo erogativo	pag. 34 - 38
- RELAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA	pag. 39 - 45
- FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	pag. 46
- PROPOSTA AL CONSIGLIO DI INDIRIZZO	pag. 47
SCHEMI DI BILANCIO	
- Stato patrimoniale	pag. 49 - 50
- Conto economico	pag. 51
- Rendiconto finanziario	pag. 52 - 53
NOTA INTEGRATIVA	
- Contenuto e forma di bilancio	pag. 55 - 56
- Criteri di valutazione	pag. 57 - 62
- Informazioni sullo stato patrimoniale	pag. 63 - 82
- Informazioni sul conto economico	pag. 83 - 89
- Altre informazioni	pag. 90 - 92
INFORMAZIONI INTEGRATIVE DEFINITE IN AMBITO ACRI	
- Legenda delle voci di bilancio tipiche	pag. 94 - 96
- Indicatori gestionali	pag. 97 - 99
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	pag. 100 - 109

ORGANI STATUTARI

CONSIGLIO DI INDIRIZZO

Presidente

Avv. Paolo MOMIGLIANO

Consiglieri

Ing. Roberto ADINOLFI
Sig.ra Barbara AMERIO
Sig. Franco ARDOINO
Avv. Maurizio BARABINO
Avv. Lucia BARONI
Prof. Dott. Vittorio COLETTI
Avv. Fernando CUNEO
Prof. Avv. Riccardo FERRANTE
Sig. Alessandro FREGA
Dott. Fabrizio GRAMONDO
Sig.ra Ilaria NATOLI
Dott.ssa Paola RAFFAGLIO
Avv. Susanna SCHIVO

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente

Avv. Paolo MOMIGLIANO

Vice Presidente

Cav. Giacomo RAINERI

Consiglieri

Dott. Roberto Giovanni TIMOSSÌ
Avv. Andrea RIVELLINI
Avv. Anna Maria PANFILI

COLLEGIO SINDACALE

Presidente

Dott. Alessandro BOLGE'

Sindaci effettivi

Dott. Alessio MARZIANO

Dott.ssa Marlena REBORA

Sindaci supplenti

Dott. Sergio CARFAGNO

Dott.ssa Francesca RAPETTI

SEGRETARIO GENERALE

Dott. Onofrio CONTU

BILANCIO DELL'ESERCIZIO

1/1/2020 - 31/12/2020

RELAZIONE SULLA GESTIONE

BILANCIO DI MISSIONE

PRIMA SEZIONE: L'IDENTITÀ

LA STORIA

La Fondazione Cassa di Risparmio di Genova e Imperia (Fondazione Carige) è un ente no profit privato e autonomo che, costituito agli inizi degli anni novanta, continua l'attività di carattere sociale e filantropico esercitata, per oltre cinque secoli, inizialmente dal Monte di Pietà e poi dalla "Cassa di Risparmio".

Il Monte di Pietà di Genova nasce nel 1483 per aiutare le fasce più bisognose della popolazione vittime dell'usura. Peculiarità del Monte di Pietà è l'autorizzazione ad accettare depositi fiduciari fruttiferi; una disposizione eccezionale che anticipa di circa un secolo la sua legittimazione e diffusione nello specifico ambito di attività.

Il 18 marzo 1846 il re Carlo Alberto firma il decreto che autorizza il Monte di Pietà a istituire una Cassa di Risparmio da aggregare al Monte stesso. Così, il 4 luglio dello stesso anno debutta la Cassa di Risparmio di Genova. La neonata Cassa e il plurisecolare Monte di Pietà sono strettamente legati non solo sul piano formale e operativo ma anche dal punto di vista delle strategie finanziarie.

Nel 1929 il Monte di Pietà viene fuso con la Cassa e, un decennio dopo, l'istituto così costituito riformula lo statuto e assume la denominazione di Cassa di Risparmio di Genova.

Dopo una convivenza secolare sotto lo stesso tetto, all'inizio degli anni novanta, le attività creditizie e quelle sociali vengono separate. Nel dicembre 1991, infatti, nell'ambito del processo di privatizzazione delle Casse di Risparmio avviato dalla "Riforma Amato", nascono la Banca Carige S.p.A., che prosegue l'attività bancaria, e la Fondazione Cassa di Risparmio di Genova e Imperia, erede della tradizionale attività benefica del Monte di Pietà.

Con l'approvazione della cd. Legge "Ciampi" (Legge delega n. 461/98) e il successivo decreto applicativo (D.Lgs. n. 153/99) il legislatore provvede infine a creare i presupposti per il completamento del processo di ristrutturazione bancario e a realizzare una revisione della

disciplina civilistica e fiscale delle fondazioni di origine bancaria.

La nuova normativa assegna a tali fondazioni i compiti di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico locale e riconosce a questi nuovi soggetti la possibilità di scegliere autonomamente il modello operativo ritenuto più idoneo per il raggiungimento delle finalità istituzionali.

Dalla sua istituzione, la Fondazione persegue esclusivamente fini di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico intervenendo direttamente e indirettamente nei “settori ammessi” - quali indicati dall’art. 1, comma 1, lett. c-bis, del D.Lgs. 153/1999 nonché dall’art. 7 della legge 1/8/2002 n. 166 - ed in via prevalente nell’ambito dei “settori rilevanti”, da individuarsi ogni triennio all’interno dei settori ammessi, in numero non superiore a cinque, nel rispetto delle disposizioni dell’art. 2, commi 2, 3, 4 del Regolamento emanato dal Ministero dell’Economia e delle Finanze con decreto 18/5/2004 n. 150.

LO SCENARIO MACROECONOMICO

Il 2020 sarà a lungo ricordato, a livello mondiale, come l'anno della pandemia da "Covid 19" e della conseguente recessione socio economica, caratterizzato da lockdown e blocchi temporanei dell'attività economica decisi dai singoli Paesi per fronteggiare l'emergenza sanitaria e limitare l'elevata contagiosità del virus, causa di un elevatissimo numero di decessi in tutto il mondo, colpendo maggiormente alcune nazioni tra cui l'Italia e determinando, altresì, una forte pressione delle strutture sanitarie che stanno ancora operando in situazioni di forte emergenza.

In questo anno la vita di tutte le persone è stata duramente colpita in modo assolutamente inimmaginabile; si pensi all'utilizzo dei "dispositivi di protezione", al distanziamento sociale, alla quarantena e all'autoisolamento, alla "DAD" per gli studenti e allo smart working in campo lavorativo. Si è assistito alla reazione delle Istituzioni attraverso l'adozione di politiche monetarie e fiscali senza precedenti per tempestività, dimensione e capillarità dei vari disegni, finalizzati tutti comunque a contrastare gli effetti economici e sanitari causati dall'emergenza, cercando di preservare la capacità di consumo delle famiglie e di impedire il fallimento delle imprese; tutto ciò con l'auspicio che la recessione più dura della recente storia possa lasciare il passo quanto prima alla nascita di un nuovo ciclo economico, sia grazie alla scoperta e somministrazione dei vaccini, purché possa avvenire in modo efficace ed efficiente, sia al perdurare delle misure economiche e monetarie decise a livello mondiale.

A **livello mondiale**, sulla base di quanto emerge dal "Bollettino Economico di Banca d'Italia" pubblicato il 16 aprile u.s., ultimo disponibile, l'economia globale nei primi mesi del 2021 ha continuato la propria espansione; la prosecuzione delle campagne di vaccinazione e il forte sostegno delle politiche monetarie e fiscali si riflettono in un deciso miglioramento delle prospettive di medio termine, ma la recrudescenza della pandemia pesa nel breve periodo, soprattutto nel settore dei servizi; il prodotto globale crescerebbe del 6% nel 2021, superando i livelli antecedenti la pandemia entro la fine dell'anno, e del 4,4% nel 2022; le prospettive di medio termine dell'economia globale migliorano anche se con andamenti ancora notevolmente diffusi tra le diverse aree. Tuttavia nei primi mesi del 2021 la diffusione di varianti del virus ha causato un aumento dei contagi che mantiene elevata l'incertezza sugli sviluppi di breve periodo; inevitabilmente la ripresa globale dipenderà dall'evoluzione della pandemia, dalle azioni di politica economica e dall'andamento delle condizioni finanziarie.

Nell'**Eurozona** la nuova ondata di contagi ha avuto effetto sull'attività economica poiché, dopo il forte recupero nel trimestre estivo, negli ultimi mesi del 2020 il PIL si è contratto e nel 1° trimestre del 2021 non ha ancora ripreso a crescere.

Il Consiglio direttivo della Banca centrale europea (BCE) ha deciso di aumentare il ritmo degli acquisti di titoli nell'ambito del programma per l'emergenza pandemica, per evitare che il rialzo dei rendimenti osservato sui mercati internazionali si traducesse in un inasprimento prematuro delle condizioni finanziarie nell'area, che non sarebbe giustificato dalle attuali prospettive economiche.

Rispetto al calo del PIL nel 2020 del 6,6%, seppur in misura diversa tra i singoli Stati membri, secondo le proiezioni elaborate nel mese di marzo dalla BCE nel triennio successivo il prodotto complessivo dell'Area crescerebbe intorno al 4% nel 2021, al 4,1% nel 2022, assestandosi al 2,1% nel 2023, mentre la variazione dei prezzi al consumo, negativa dello 0,3% nel 2020, tornerebbe di segno positivo a partire dal 2021, portandosi all'1,5% e crescendo anche nel 2022 e nel 2023 rispettivamente dell'1,2% e dell'1,4%, ovvero in linea con le previsioni dello scorso dicembre.

In **Italia** la crescita dell'economia è stata superiore alle attese nel 3° trimestre 2020 ha evidenziato una forte capacità di ripresa dell'economia; tuttavia la seconda ondata pandemica, così come negli altri Paesi europei, ha determinato una nuova contrazione del prodotto nel 4° trimestre 2020, determinando un calo complessivo annuo del PIL pari all'8,9%. Nei primi mesi del 2021 l'attività economica è rimasta pressoché stabile caratterizzata da un rafforzamento nell'industria, da un andamento ancora debole nei servizi, ma resta elevata l'incertezza connessa agli impatti della pandemia.

Nelle indagini condotte da Banca d'Italia le valutazioni delle imprese sul quadro economico generale sono divenute meno sfavorevoli e restano più ottimistiche rispetto alla prima metà del 2020; infatti un'ampia quota di aziende ha in programma di espandere gli investimenti nell'anno in corso, dopo la forte caduta del 2020. Le famiglie intervistate, a loro volta, indicano una graduale ripresa delle intenzioni di consumo, ma la propensione al risparmio resta elevata; la maggior parte del risparmio accumulato nel 2020, concentrato tra le famiglie meno colpite dagli effetti della pandemia, non verrebbe spesa nell'anno corrente.

Nel 4° trimestre del 2020 le esportazioni italiane di beni sono cresciute in linea con il commercio mondiale, riportandosi su livelli di poco inferiori a quelli precedenti la pandemia e compensando

la caduta dei flussi turistici internazionali, di nuovo ridotti dopo il recupero dei mesi estivi. Si sono inoltre rafforzati gli acquisti da parte di soggetti non residenti di titoli italiani, sia pubblici che emessi da banche e imprese.

Per quanto riguarda il mercato del lavoro si osserva che nel 2020, nel periodo estivo, con la riapertura delle attività sospese in primavera, erano aumentate le ore lavorate e si era ridotto il ricorso agli strumenti di integrazione salariale; tuttavia con le misure di distanziamento sociale decise in autunno le ore lavorate nell'ultimo trimestre dell'anno sono tornate a contrarsi ed è aumentato il ricorso agli strumenti di integrazione salariale, seppur in misura assai minore rispetto alla prima ondata pandemica. Secondo l'ISTAT il calo totale del 2020 è stato di 444 mila occupati, con una forte sfavorevole caratterizzazione del genere femminile e delle più giovani fasce di età; considerate le circostanze la "tenuta occupazionale" è stata favorita dal blocco dei licenziamenti, dalla CIG e dalle altre misure di sostegno alle imprese. Nel primo bimestre del 2021 il numero di occupati si è ridotto dell'1% rispetto al periodo precedente.

Nella parte finale del 2020 la variazione dei prezzi al consumo è rimasta negativa, rispecchiando l'andamento dei prezzi nei settori dei servizi più colpiti dalla crisi, la cui dinamica continua a risentire della debolezza della domanda; nei primi mesi del 2021 l'inflazione è tornata positiva grazie soprattutto all'andamento dei prezzi energetici. Le aspettative di inflazione degli analisti prefigurano ancora valori molto contenuti per il biennio 2021 - 2022, stimando che soltanto a partire dal 2023 l'indice potrà superare l'uno per cento.

Per far fronte al riacutizzarsi dell'emergenza sanitaria il precedente Governo italiano aveva varato nuovi interventi a supporto di famiglie e imprese nell'ultimo trimestre del 2020, a cui sono seguite, in risposta al perdurare dell'emergenza pandemica ed a fronte dei connessi interventi restrittivi dell'attività economica, nel mese di marzo 2021 da parte del Governo attualmente in carica, ulteriori misure di natura sostanzialmente temporanea (cosiddetto "Decreto sostegni") finalizzate da un lato a mitigare le ripercussioni economiche e sociali dell'emergenza sanitaria su famiglie e imprese e, dall'altro, a rafforzare le azioni di contrasto alla pandemia in campo sanitario; tali interventi prevedono un aumento dell'indebitamento netto per il 2021 e per il 2022, determinato nell'insieme un inevitabile consistente deterioramento dei conti pubblici.

Le condizioni dei mercati finanziari in Italia, come quelle globali, si sono mantenute favorevoli, tuttavia le prospettive restano condizionate dall'incertezza dovuta dalla possibile evoluzione della pandemia.

L'andamento del PIL nel 4° trimestre del 2020, migliore delle attese, si riflette favorevolmente

sulla crescita acquisita per l'anno in corso; infatti la ripresa del PIL prefigurata dai principali previsori è stimata con un'espansione che potrebbe essere superiore al 4% nel 2021, con una significativa ripresa soprattutto nella seconda parte dell'anno, agevolata dal contesto globale.

Secondo quanto emerge dal Bollettino di Banca d'Italia uno scenario di ritorno con una crescita sostenuta e durevole è quindi plausibile, seppur non esente da rischi in quanto presuppone il verificarsi di quanto segue:

- che sia mantenuto il deciso sostegno nazionale ed europeo all'economia;
- che si dimostrino efficaci gli interventi in corso di introduzione nell'ambito della “Next Generation EU” (NGEU), *ovvero l'insieme delle risorse e misure stabilite a livello europeo per la ripresa economica dell'intera*, tra cui il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) *che rappresenta il cardine di questo progetto ed è subordinato all'approvazione da parte del Consiglio europeo;*
- che ci siano notevoli progressi della campagna vaccinale e nell'evoluzione del contenimento dei contagi.

IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

L'ambito territoriale in cui Fondazione Carige svolge di norma l'attività istituzionale, è costituito dalla Città Metropolitana di Genova e dalla Provincia di Imperia. Tenuto conto dell'eccezionalità del 2020 dovuta all'esplosione e al perdurare della già citata "crisi pandemica", in conseguenza della quale anche su tali territori si sono verificati inevitabili e rilevanti riflessi negativi, si ritiene opportuno in questo paragrafo, al fine di analizzare i principali aspetti economici che caratterizzano il "**Contesto di riferimento**" della Fondazione Carige, comparare i principali dati aggiornati e disponibili riferiti a tale esercizio con quelli relativi all'anno precedente, estrapolati dal "Rapporto Economico sulla Liguria", documento annuale predisposto dall'Ufficio Statistica e Studi di Unioncamere Liguria, che fotografa la situazione economica ligure attraverso tabelle e grafici riguardanti i maggiori comparti produttivi, movimenti demografici, il mercato del lavoro, il movimento delle imprese e i settori delle attività economiche (in particolare turismo, trasporti, credito e commercio).

Sotto l'**aspetto demografico**, i dati aggiornati al 31/12/2019 evidenziano come la popolazione della Liguria fosse costituita da oltre 1,5 milioni di abitanti, di cui circa 826 mila nel territorio genovese e 209 mila in quello imperiese, confermando il trend di un generale e più o meno uniforme calo demografico regionale, accompagnato dal progressivo invecchiamento della popolazione, in termini maggiori rispetto ai valori nazionali, soltanto in parte compensato dai valori relativi alla popolazione residente straniera in continua crescita nell'intero territorio regionale. Nel 2020 i circa 3 mila decessi causati a livello regionale dal "Covid" hanno contribuito ad un ulteriore calo della popolazione.

I dati relativi al **mercato del lavoro** ligure evidenziano che il numero degli occupati nel corso dell'anno 2020 è calato, con una contrazione particolarmente intensa per i lavoratori autonomi, mentre quelli dipendenti hanno trovato sostegno nel blocco dei licenziamenti e al maggiore ricorso alla Cassa integrazione guadagni (CIG) che, secondo i più recenti dati forniti dall'INPS, tenuto conto anche di quanto erogato dai fondi di solidarietà, è aumentata nel 2020 di oltre 10 volte rispetto all'anno precedente; il dato più eloquente riguarda le ore "in deroga", in crescita nella regione addirittura di oltre il 229.000%, la cui quasi totalità riguarda i lavoratori del settore terziario. Anche la totale "*forza lavoro*" risulta in discesa in quanto, oltre al calo occupazionale, ha influito la significativa diminuzione delle persone in cerca di occupazione date le restrizioni

alla mobilità e la fase ciclica sfavorevole. A livello macro gli occupati sono presenti soprattutto nel settore terziario, più contenuti nel settore secondario (in prevalenza imprese manifatturiere nel territorio genovese) e ancor più bassi nel settore primario, con le principali imprese agricole attive nella provincia di Imperia.

Per quanto riguarda il **numero delle imprese**, secondo i recenti dati elaborati dall’Agenzia regionale Alfa, al 31/12/2020 le imprese registrate nella regione sono diminuite di circa 1.000 unità rispetto l’anno precedente e quelle attive di circa 400 unità, in tutte le province a parte quella imperiese che risulta in lieve controtendenza. Tali dati evidenziano un calo che, considerate le pesanti ripercussioni che l’emergenza sanitaria sta procurando sull’intero tessuto produttivo ligure, appare contenuto; tuttavia secondo i timori di sindacati e imprenditori il rischio concreto è quello che il “conto finale” dovuto alla pandemia possa arrivare nei prossimi mesi ed essere di dimensioni notevoli.

Nel dettaglio le imprese registrate in Liguria al 31 dicembre 2020 sono 161.349 (l’anno prima erano 162.368), di queste attive 135.375 (nel 2019 135.777), pari a circa il 2,6% del totale nazionale (5.147.514 unità), di cui 70.084 nella Città Metropolitana di Genova e 21.932 nella provincia di Imperia.

Dal punto di vista “macro” il **settore primario** rappresenta una parte minima dell’economia regionale; infatti la natura montuosa del terreno e le difficoltà d’irrigazione hanno sempre ostacolato l’agricoltura di tutta la Liguria.

Il **settore secondario** è in prevalenza costituito da imprese manifatturiere negli svariati settori (a titolo di esempio alimentare, tessile, meccanico e farmaceutico) e da imprese artigiane specializzate anche in prodotti tipici del territorio.

Il **settore terziario** costituisce il principale punto di forza per l’economia regionale e, conseguentemente, per quella dei territori di Genova e Imperia in cui risulta occupata la maggior parte della forza lavoro totale.

Parte trainante di tale settore è il turismo, soprattutto con riferimento ai comuni costieri nella stagione balneare e alla città di Genova anche sotto l’aspetto storico e culturale. Da inizio pandemia molti alberghi hanno interrotto l’attività mentre altri sono rimasti aperti, ad eccezione del periodo estivo, unicamente grazie alla clientela business; in generale nel 2020 il crollo delle presenze rispetto al 2019 è stato del 44% nel genovese e del 43% nell’imperiese, appena più

contenuto di quello complessivo regionale.

Sempre nell'ambito del settore terziario merita un cenno il commercio con l'estero che, nei territori di Genova e Imperia, riguarda sia in termini di import che di export soprattutto i prodotti delle attività manifatturiere e, limitatamente per l'area imperiese, rilevante è anche l'export di prodotti agricoli (olio) e della pesca.

Nella prima parte del 2020 l'economia ligure ha risentito significativamente degli effetti della crisi pandemica. Dopo la graduale riapertura delle attività economiche e la rimozione dei vincoli alla mobilità personale, nella regione si sono solo parzialmente recuperati i livelli produttivi precedenti l'insorgere dell'emergenza sanitaria.

Nella stagione estiva i flussi turistici sono diminuiti di circa un terzo, rispetto allo stesso periodo del 2019, a causa delle minori presenze sia italiane sia straniere e i transiti crocieristici si sono pressoché azzerati. La ristorazione, il commercio al dettaglio e l'intermediazione immobiliare hanno risentito dell'atteggiamento prudente assunto dalle famiglie nelle decisioni di spesa e di investimento. La movimentazione delle merci presso i porti è stata penalizzata dalla scarsa domanda di beni di consumo e intermedi determinata dalla debolezza congiunturale. Nel settore aereo, lo scalo Cristoforo Colombo di Genova, a causa della pandemia nel 2020 ha perso tre passeggeri su quattro, infatti il numero di passeggeri transitati è passato dagli oltre 1,5 milioni nel 2019 a circa 400 mila nel 2020, tradotto in termini economici tale dato sembrerebbe evidenziare un calo del fatturato di circa il 70%.

Nel settore edile, nonostante la pandemia, sono proseguiti i lavori su alcune importanti infrastrutture pubbliche, quali il Terzo Valico e il potenziamento del sistema portuale e aeroportuale genovese. Il 3 agosto 2020, a poco meno di due anni dalla calamità del crollo del "Ponte Morandi" in cui morirono 43 persone, è stato inaugurato il nuovo viadotto autostradale "Genova San Giorgio", disegnato dall'architetto Renzo Piano e costruito dalle società Webuild e Fincantieri, ricucendo lo "skyline" della vallata genovese, tornando cioè ad unire il ponente e il levante cittadino; tale infrastruttura, nata dalla citata tragedia, è stata ultimata nei tempi e modi previsti, rappresentando per tutta l'Italia un messaggio di speranza quale esempio di come si possono e debbono risolvere i problemi. Proprio grazie ai lavori effettuati sul nodo autostradale, unitamente all'edilizia scolastica e al "Superbonus", il settore in maggiore controtendenza che evidenzia tutti gli indicatori positivi e in crescita è quello "edile", specialmente nella provincia di Genova.

La fase congiunturale sfavorevole si è riflessa sulla redditività e sulla capacità di autofinanziamento delle imprese, determinando un aumento della richiesta di prestiti bancari. Grazie alle convenienti condizioni di offerta, favorite dagli interventi di politica monetaria e dalle misure governative di garanzia pubblica, il credito al comparto produttivo è aumentato, in maggiore misura per le aziende di piccole dimensioni. Per quanto riguarda i finanziamenti alle famiglie, come nel resto dell'Italia, anche in Liguria (e nello specifico nel genovese e nell'imperiese) nel 2020 i mutui sono cresciuti sia nel numero che nell'importo ma ciò non è segno di ritrovato benessere ma solo un'altra faccia della crisi in quanto trattasi, in buona parte, di surroghe e sostituzioni di mutui vecchi rinegoziati, più in generale le cause dell'aumento sono i tassi di interesse ulteriormente in discesa, così come i valori degli immobili che, unitamente all'incertezza dei mercati finanziari, hanno ridato vigore al “mattoncino” come forma di investimento, grazie anche ai già citati incentivi governativi. Diversamente dai mutui, i prestiti personali e quelli al consumo sono crollati un po' ovunque, risentendo maggiormente della crisi e non manifestano ancora concreti segnali di recupero. La qualità del credito si è mantenuta nel complesso stabile; tra i settori produttivi, le costruzioni continuano a connotarsi per una rischiosità più alta degli altri comparti. Le scelte di impiego del risparmio sono state caratterizzate da motivi precauzionali, con una preferenza per i prodotti più liquidi e quelli maggiormente diversificati: sono aumentati i depositi bancari e le quote di fondi comuni di investimento.

Si ritiene utile, infine, riportare brevemente quelle che a tutto il 2020 sono state le **linee strategiche delineate dall'ente Regione Liguria** per ciò che attiene la programmazione delle risorse del Fondo Sociale Europeo (FSE) che, come noto, è uno dei fondi strutturali dell'Unione Europea finalizzato a promuovere lo sviluppo armonioso dell'*Area Euro* e la progressiva riduzione delle disparità esistenti tra cittadini e Stati membri dell'Unione.

Il Programma Operativo Regionale Ligure (POR), nasce quindi come risorsa strategica operativa, frutto di un percorso di confronto tra le istituzioni e il partenariato sociale finalizzato a perseguire una crescita intelligente, sostenibile e solidale, agendo in favore dei seguenti 4 Obiettivi Tematici (OT) propri del FSE:

- 1) *occupazione;*
- 2) *inclusione sociale e lotta alla povertà;*
- 3) *istruzione e formazione;*

4) capacità istituzionale e amministrativa.

L'80% delle risorse totali da destinare, così come richiesto dai Regolamenti comunitari, è stato focalizzato sulle seguenti priorità d'investimento che fanno capo ai 4 sopra citati "OT" del Fondo:

- 1) Accesso all'occupazione per le persone alla ricerca di un impiego e le persone inattive;*
- 2) Integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani, in particolare i NEET;*
- 3) Inclusione attiva;*
- 4) Riduzione e prevenzione dell'abbandono scolastico precoce;*
- 5) Migliorare l'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi d'insegnamento e di formazione.*

Il restante 20% delle risorse disponibili, infine, è stato dedicato alla "*Promozione dell'inclusione sociale e alla lotta di povertà e ogni discriminazione*".

In linea anche con gli obiettivi operativi sostenuti dalla Regione Liguria, Fondazione Carige, come peraltro riportato nel DPP Pluriennale 2021–2023, ha promosso e si prefigge di promuovere nel prossimo triennio iniziative finalizzate al contrasto dei principali fenomeni analizzati e quindi a ridurre il tasso di disoccupazione giovanile nel territorio, ridurre la povertà educativa minorile, contrastare il fenomeno della dispersione scolastica, ma anche: facilitare il rapporto tra scuola e mondo del lavoro, migliorare le opportunità di inserimento lavorativo per i giovani e promuovere lo sviluppo di attitudini imprenditoriali.

In tale contesto e nell'ottica di una programmazione pluriennale tale da garantire uno sviluppo armonico e coerente del proprio operato con i citati obiettivi programmatici del territorio, la Fondazione si è proposta altresì l'obiettivo di concorrere a ridurre la povertà alimentare, abitativa e relazionale favorendo interventi di collaborazione tra istituzioni pubbliche, private e organizzazioni della società attraverso iniziative di domiciliarità a sostegno delle persone fragili. Fondazione Carige ha inoltre promosso interventi, in linea con gli indirizzi strategici regionali, di prevenzione e promozione del benessere e della qualità della vita, ponendo al centro le persone e i loro bisogni e sperimentando nuove soluzioni di "*welfare comunitario*", anche con il sostegno dell'empowerment del terzo settore.

IL QUADRO NORMATIVO

Le fondazioni di origine bancaria sono sorte agli inizi degli anni '90 a seguito dei processi di trasformazione istituzionale che hanno interessato Casse di Risparmio, Banche del Monte ed Istituti di Credito di Diritto Pubblico.

Inizialmente la normativa sulle fondazioni era disciplinata dalle esigue norme contenute nel D.Lgs. n. 356/90, attuativo della Legge delega n. 218/90 (c.d. "Legge Amato"), tra le quali l'obbligo di mantenere il controllo delle società conferitarie da parte della relativa azienda bancaria. Tale obbligo è stato eliminato con l'approvazione della Legge 30 luglio 1994 n. 474, che ha introdotto incentivi fiscali per la dismissione delle partecipazioni detenute dalle fondazioni.

Successivamente, con il D.Lgs. 17 maggio 1999 n. 153, applicativo della Legge delega 23 dicembre 1998 n. 461 (c.d. "Legge Ciampi"), sono stati creati i presupposti per il completamento del processo di ristrutturazione bancaria avviato con la "Legge Amato" e si è realizzata una revisione della disciplina civilistica e fiscale delle fondazioni. Infatti, per effetto della Legge n. 461/98, le fondazioni sono state definite persone giuridiche private senza fine di lucro, dotate di piena autonomia statutaria e gestionale. Tale previsione è stata peraltro confermata dalla Corte Costituzionale con sentenza n. 300 del 24 settembre 2003.

Con la già citata "Legge Ciampi", inoltre, l'iniziale obbligo di detenere la maggioranza del capitale sociale delle banche conferitarie è stato sostituito da un obbligo opposto: la perdita del controllo delle banche stesse da parte delle fondazioni.

Per incentivare la perdita del controllo era stato introdotto un regime di neutralità fiscale delle plusvalenze realizzate nella dismissione la cui durata temporale è scaduta il 31 dicembre 2005.

La suddetta Legge 461/98 ha subito profonde modificazioni a seguito dell'approvazione della Legge 28 dicembre 2001, n. 448. Con tale intervento il legislatore ha, da un lato, previsto la presenza prevalente degli enti territoriali nell'organo di indirizzo e, dall'altro, ha assegnato alle fondazioni nuovi settori di intervento, propri di soggetti istituzionali.

Sulla questione è intervenuta la Corte Costituzionale che, con le sentenze nn. 300 e 301 del 24 settembre 2003, oltre a sancire definitivamente la natura privata delle fondazioni, ha stabilito che l'organo di indirizzo deve essere composto da una prevalente e qualificata rappresentanza di enti, pubblici e privati, espressivi della realtà locale.

Tra i successivi interventi del Legislatore, rilevante è l'articolo 52 del Decreto Legge n. 78/2010, convertito nella legge 30 luglio 2010 n. 122, che ribadisce il ruolo di Autorità di Vigilanza delle fondazioni bancarie al Ministero dell'Economia e delle Finanze, indipendentemente dalla circostanza che le fondazioni controllino direttamente o indirettamente società bancarie o partecipino al controllo di esse tramite patti di sindacato o accordi in qualunque forma stipulati.

Nel processo di progressivo consolidamento del proprio ruolo e della propria azione, inoltre, nel corso dell'anno 2012 le fondazioni di origine bancaria hanno deciso di adottare un codice di autodisciplina, denominato "Carta delle Fondazioni", che costituisce un documento guida in grado di consentire alle stesse di attuare scelte coerenti a valori condivisi nel campo della *governance* e *accountability*, dell'attività istituzionale e della gestione del patrimonio; ciascuna fondazione può ispirarsi a detto documento, nel rispetto della propria piena autonomia.

Con la sottoscrizione in data 22 aprile 2015 del Protocollo d'intesa Acri – Mef, si è compiuto un ulteriore importante passo nel processo di autoriforma delle fondazioni di origine bancaria che, in funzione del mutato contesto storico, economico e finanziario, devono esprimersi sempre più pienamente quali soggetti del terzo settore. Con la definizione del Protocollo si è pertanto definito un percorso che, partito con la Carta delle Fondazioni, ha aperto una nuova fase per le fondazioni, il cui ruolo di enti non profit si rafforza e si riafferma valorizzando la natura giuridica privata delle stesse, portando così a compimento i principi della "Legge Ciampi".

Stante il quadro normativo sopra esposto, la Fondazione Cassa di Risparmio di Genova e Imperia, con l'approvazione - in data 8/8/2000, perfezionata il 23/10/2000 da parte del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica - dello Statuto allora vigente, conforme al disposto della L. 461/1998 e del D.Lgs. 153/1999, ha assunto la natura di persona giuridica di diritto privato e svolge a tutt'oggi la sua attività senza fini di lucro, in piena autonomia statutaria e gestionale.

L'attività erogativa della Fondazione è disciplinata da apposito Regolamento e dai Documenti programmatici previsionali annuali e pluriennali, elaborati allo scopo di disciplinare e indirizzare l'attività in modo da garantire l'imparzialità e la trasparenza nelle scelte e il migliore perseguimento degli scopi statutari, tra l'altro, con il massimo vantaggio per la collettività.

Merita quale ultima citazione del paragrafo l'approvazione della legge n. 178 del 2020 (legge di bilancio 2021) che tra l'altro prevede una misura agevolativa, concessa al fine di valorizzare il ruolo sussidiario svolto dagli enti non profit, secondo cui a decorrere dal 1° gennaio 2021, le imposte dovute all'erario sui dividendi imponibili I.R.E.S. dagli enti non profit sono ridotte nella misura del 50%, con un conseguente risparmio fiscale anche per la Fondazione Carige. Tale legge specifica che il conseguente minor importo fiscale dovuto sia comunque accantonato, fino all'erogazione, in un apposito fondo destinato alla propria attività istituzionale.

LA MISSIONE E LA STRATEGIA

In un'ottica di consolidamento della linea intrapresa negli scorsi esercizi, volta al graduale rafforzamento dell'attività istituzionale, il Documento Programmatico Previsionale per il 2020 prevede lo stanziamento di risorse per complessivi € 1.250.000, per progetti da realizzare nei territori della Città Metropolitana di Genova e della Provincia di Imperia.

In conseguenza delle contingenti necessità determinate dalla diffusione, anche nel territorio di pertinenza della Fondazione, dell'epidemia virale (Covid 19) e delle gravi difficoltà economiche e sociali che ne sono derivate, nel corso dell'esercizio i competenti Organi della Fondazione hanno deliberato uno stanziamento straordinario di € 400.000, ad integrazione del citato importo di € 1.250.000.

Al fine di perseguire gli obiettivi istituzionali la Fondazione ha operato secondo logiche ispirate all'autonomia delle scelte e alla imparzialità delle decisioni, nel rispetto del principio costituzionale di sussidiarietà, senza svolgere ruoli supplenti o sostitutivi delle istituzioni preposte. Attraverso periodici contatti con le rappresentanze dei territori di appartenenza, la Fondazione ha individuato i bisogni prioritari e le modalità di intervento finalizzate a rispondere nel modo più adeguato e trasparente alle necessità individuate, con contestuale ottimizzazione delle risorse; nella veste di soggetto erogatore, la Fondazione ha fatto ricorso, tra l'altro, allo strumento del "Bando", privilegiandolo ove possibile.

Nel 2020, inoltre, è proseguita la collaborazione con la Fondazione Compagnia di San Paolo di Torino, attraverso stanziamenti di progetti condivisi e bandi congiunti.

Si evidenzia che, sempre dal punto di vista istituzionale la Fondazione, nell'esercizio 2020, ha proseguito l'attività di messa a disposizione di alcuni immobili di proprietà in regime di comodato gratuito ad Enti ed Associazioni che perseguono fini di natura sociale, precisando che dalla gestione di tali immobili e della Sede per la quota riferibile all'attività istituzionale, nell'esercizio sono stati sostenuti costi per circa € 400.000, comprensivi delle quote di ammortamento e delle spese di manutenzione straordinaria sostenute sugli stessi immobili.

Per maggiori dettagli si rimanda alla successiva "Sezione" riguardante il quadro generale, i profili quantitativi e il processo erogativo dell'attività istituzionale della Fondazione.

LA STRUTTURA E I PROCESSI DI GOVERNO E DI GESTIONE

Gli organi statutari

Nel premettere che le cariche degli Organi statutari, ad eccezione del Segretario generale, non possono essere ricoperte per più di due mandati consecutivi, indipendentemente dall'Organo di appartenenza (non computando il mandato espletato per una durata inferiore alla metà del tempo statutariamente previsto), il vigente Statuto prevede i seguenti Organi:

- Consiglio di indirizzo: è statutariamente composto da 13 membri con durata della carica di 4 anni a decorrere dalla data di insediamento. Tutti i Consiglieri decadono con l'approvazione del quarto bilancio relativo al loro mandato. Le competenze di questo Organo sono riportate nell'art. 16 dello Statuto, documento visionabile nel sito web della Fondazione. L'attuale Consiglio di indirizzo è stato rinnovato nel corso dell'esercizio 2020.
- Consiglio di amministrazione: è formato da 5 componenti, compreso il Presidente che ne fa parte di diritto e lo presiede, con durata della carica e scadenza uguali alle tempistiche del Consiglio di indirizzo. Le competenze di questo organo statutario sono riportate nell'art. 25 dello Statuto, presente nel sito web della Fondazione.
- Collegio sindacale: è l'organo di controllo della Fondazione, formato da 3 componenti effettivi e 2 supplenti. I Sindaci durano in carica 3 anni a partire dalla data di insediamento. Si rimanda anche in questo caso allo Statuto della Fondazione (art. 27) per quanto concerne le competenze in capo a tale organo di controllo.
- Presidente: è nominato dal Consiglio di indirizzo, anche tra soggetti non componenti il Consiglio stesso. Presiede il Consiglio di indirizzo senza diritto di voto e il Consiglio di amministrazione; ha la rappresentanza legale della Fondazione, svolge compiti di impulso, di coordinamento e cura dell'ordinato svolgimento dei lavori degli organi da lui presieduti, nonché di vigilanza sull'esecuzione delle deliberazioni assunte dagli stessi organi.
- Segretario generale: è a capo degli uffici e del personale della Fondazione, dei quali si avvale per lo svolgimento delle sue funzioni che sono regolate dall'art. 28 dello Statuto.

La durata della carica è determinata dal Consiglio di amministrazione che lo nomina, scegliendolo tra persone di elevata qualificazione professionale con competenza specifica nel campo gestionale ed amministrativo e in possesso di titoli professionali e comprovate esperienze attinenti la carica. Il Segretario generale partecipa senza diritto di voto alle riunioni del Consiglio di indirizzo e di amministrazione.

La struttura operativa

Il Segretario generale è a capo della struttura che sovrintende. Alla fine dell'esercizio 2020 la struttura a servizio esclusivo della Fondazione risultava composta da n. 4 unità di cui n. 3 in rapporto diretto di dipendenza (di queste n. 1 in part – time) e di cui n. 1 in posizione di distacco da Banca Carige S.p.A.

I principali processi di governo e di gestione

In generale, al fine di rendere più efficace la propria azione e sovvenire in maniera organica alle esigenze del territorio, la Fondazione opera sulla base di indirizzi individuati nei propri documenti di programmazione.

L'Organismo di Vigilanza

Ai sensi del paragrafo 9 del Modello di organizzazione, gestione e controllo, dall'esercizio 2014 è operativo l'Organismo di Vigilanza. Alle riunioni partecipa anche il Segretario generale della Fondazione; nel corso dell'esercizio 2020 sono stati rinnovati i membri dell'Organismo il cui incarico scadrà il 10/4/2023. Nel 2020 l'Organismo di Vigilanza ha svolto pienamente la propria attività, riunendosi sette volte. Tale Organo presenta la propria relazione annuale al Consiglio di amministrazione.

Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati

Nel corso del 2018 la Fondazione ha approvato il Modello di organizzazione, gestione e controllo per l'attuazione e il rispetto delle disposizioni di cui al Regolamento UE n. 679/2016 denominato "Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati (G.D.P.R.) nominando il Responsabile della Protezione dei Dati (cosiddetto DPO), tuttora in carica.

Sicurezza sul lavoro

Riguardo a questa tematica la Fondazione mette costantemente in atto tutte le misure previste dalla vigente normativa in materia di sicurezza e salute dei lavoratori (D.lgs n. 81/2008); nel 2020, in particolare ed in ossequio alle disposizioni emanate per fronteggiare l'emergenza sanitaria, si è tempestivamente provveduto alla messa in sicurezza degli ambienti di lavoro adottando il documento redatto con l'assistenza del Responsabile del Servizio di Prevenzione e protezione (RSPP) e del Medico Competente, denominato "*Linee guida comportamenti Covid – 19 presso Sede Fondazione Carige Palazzo Carcassi*", valido fino al perdurare delle condizioni di emergenza nazionale o locale, aggiornato al variare della situazione emergenziale.

Contributi da amministrazioni pubbliche o soggetti equiparati – Adempimento degli obblighi di trasparenza e pubblicità

L'articolo 35 del D.L. 34/2019 (c.d. Decreto Crescita) ha modificato la disciplina in materia di obblighi informativi delle erogazioni pubbliche introdotta dall'articolo 1, commi 125-129 della Legge 124/2017, riformulando la disciplina delle erogazioni pubbliche circa le disposizioni e l'ambito applicativo (soggettivo e oggettivo) della norma. Ciò premesso si precisa che nel corso dell'esercizio 2020 la Fondazione non ha ricevuto sovvenzioni, contributi o corrispettivi per incarichi retribuiti, e comunque vantaggi economici di qualunque genere per un importo complessivo superiore ad € 10.000 da parte di amministrazioni pubbliche o soggetti a questi equiparati.

Nell'esercizio 2020 la Fondazione non ha affidato appalti di importo superiore ad € 50.000 a fronte dei quali, si ricorda, l'articolo 11 in tema di trasparenza del Protocollo sottoscritto nel 2015 da ACRI e MEF dispone che tali appalti vengano resi pubblici sul proprio sito istituzionale.

LA PARTECIPAZIONE BANCARIA

Banca Carige S.p.A. nasce nel dicembre 1991 nell'ambito del processo di privatizzazione delle Casse di Risparmio avviato dalla "Riforma Amato" proseguendo l'attività esercitata dalla Cassa di Risparmio di Genova e Imperia, seppur limitatamente all'ambito bancario; oggi è "capogruppo" dell'omonimo gruppo presente in tutto il territorio nazionale con oltre 400 filiali e circa un milione di clienti.

Per quanto concerne le informazioni di dettaglio relative ai valori di bilancio e/o altre informazioni attinenti la Banca conferitaria si rimanda a quanto evidenziato nel presente documento nella "*Relazione sulla gestione*" e/o in "*Nota integrativa*".

SECONDA SEZIONE: L'ATTIVITA' ISTITUZIONALE

IL QUADRO GENERALE - PROFILI QUANTITATIVI

Nell'esercizio 2020 la Fondazione ha continuato ad operare nella direzione di consolidamento della linea intrapresa nel recente passato, volta al graduale rafforzamento dell'attività istituzionale; a tal fine il Documento programmatico previsionale 2020 ha previsto di destinare all'attività erogativa dell'esercizio risorse fino all'importo di € 1.250.000, in crescita rispetto ai precedenti esercizi (€ 1.000.000 nel D.P.P. 2019) e in linea con quanto previsto nel Budget Pluriennale aggiornato fino al 2022.

Come già evidenziato in precedenza, per far fronte alle contingenti necessità determinate dalla diffusione dell'epidemia virale (Covid 19) e delle gravi difficoltà economiche e sociali che ne sono derivate, nell'esercizio 2020 i competenti Organi della Fondazione hanno deliberato uno stanziamento straordinario per finalità istituzionali, ad integrazione di quanto sopra riportato, pari a complessivi € 400.000.

Come previsto dal "Regolamento Attività istituzionale" nel caso di interventi erogativi effettuati mediante lo strumento del "Bando", la Fondazione indica gli obiettivi perseguiti, le condizioni di accesso, i criteri di selezione e il processo attraverso cui ha luogo la selezione delle iniziative proposte; l'esito della valutazione effettuata dagli Organi della Fondazione è resa pubblica sul proprio sito internet.

Premesso quanto sopra, segue elenco completo delle iniziative deliberate nel corso dell'esercizio 2020, suddivise per settore di intervento.

Arte, attività e beni culturali

- € 70.000 a favore dell'Agenzia Regionale per la Promozione Turistica della Liguria "In Liguria", per la realizzazione della seconda edizione della manifestazione "Travel Art";
- € 70.000 a favore del Comune di Genova, a sostegno del bando "Genova città dei Festival", emanato da tale Ente;
- € 45.000 a favore del Comune di Genova per l'allestimento multimediale delle "Sale di Palazzo Tursi dedicate a N. Paganini";
- € 30.000 a favore della Fondazione Teatro Carlo Felice di Genova, sotto forma di "Art Bonus";

- € 30.000 a favore di Palazzo Ducale Fondazione per la Cultura di Genova, sotto forma di “Art Bonus”;
- € 15.000 a favore dell’Istituto I.L.S.R.E.C. di Genova, per la realizzazione del “Dizionario della Resistenza a Genova e in Liguria”;
- € 10.000 a favore del Comune di Genova, per la realizzazione dell’evento “Le chiese della società dei Rolli e la grande tradizione del presepe genovese”;
- € 5.000 a favore del Comune di Cervo (IM), per la realizzazione dell’Edizione 2020 della manifestazione “Cervo Ti Strega”.

Educazione, istruzione e formazione

- € 43.920 a favore dell’Associazione A Compagna di Genova per la realizzazione del progetto crossmediale “Genova a passeggio”;
- € 14.000 a favore dell’A.P.S. Italia che Cambia di Roma, per la realizzazione del progetto “Liguria che cambia”;
- € 10.000 a favore dell’A.P.S. Amici della Lanterna di Genova, per la realizzazione del progetto “Insieme per la Lanterna 2020”;
- € 2.000 a favore dell’Istituto Italiano di Bioetica di Genova, per la realizzazione del Festival di Bioetica 2020 “Prendersi cura, uomo, ambiente, animali”.

Ricerca scientifica e tecnologica

- € 99.906 complessivi, comprese le risorse destinate all’attività di valutazione dei progetti, nell’ambito dei bandi “Assegni di ricerca” in area scientifica e in area umanistica a favore dei sotto indicati beneficiari, bandi con i quali la Fondazione, allo scopo di favorire la formazione di giovani ricercatori presso l’Università degli Studi di Genova, ha deliberato la messa a disposizione di n. 4 assegni di ricerca di fascia 1, dell’importo di € 23.787 cadauno, con durata annuale, per realizzare programmi di ricerca presso i Dipartimenti del citato Ateneo:
 - Dipartimento di Scienze della Terra, dell’Ambiente e della Vita (DISTAV), per la realizzazione del progetto di ricerca “CAMBIACLIMA - Prevedere l’impatto dei

CAMBIAMENTI CLIMATICI sul Mar Ligure: il registro fossile come modello per il futuro”;

- Dipartimento di Ingegneria Civile, Chimica e Ambientale (DICCA), per la realizzazione del progetto di ricerca “Un approccio sinergico tra modelli meteorologici ed intelligenza artificiale per la sicurezza e sostenibilità ambientale”;
- Dipartimento di Medicina Interna e Specialità Mediche (DIMI), per la realizzazione del progetto di ricerca “Interazione tra acido urico e miostatina nella promozione dell’invecchiamento vascolare”;
- Dipartimento di Italianistica, Romanistica, Antichistica, Arti e Spettacolo (DIRAAS), per la realizzazione del progetto di ricerca “Carlo Andrea Gambini e il Cristoforo Colombo, ambizioso progetto sinfonico-corale nella Genova ottocentesca”.

Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa

- € 60.000 a favore di Alice Liguria O.d.v. di Genova, per la realizzazione del progetto di prevenzione e cura dell’ictus attraverso la seconda campagna di informazione “Studio PRESTO”;
- € 37.210 a favore dell’IRCCS Ospedale Policlinico San Martino di Genova per la realizzazione del progetto di “Prevenzione dell’alopecia indotta da chemioterapia nelle pazienti affette da carcinoma mammario”.

Sviluppo locale ed edilizia popolare locale

- € 75.000 a favore della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Genova, per la partecipazione al progetto “Sportello di Sostegno alla Competitività delle imprese”;
- € 50.000 a favore del Comune di Genova, per la realizzazione del progetto “Genova Blue District_ Blue New Deal. Tra Volontariato e Innovazione”;
- € 6.000 relativi all’adesione all’Associazione “Filiara futura” operante in ambito agroalimentare;
- € 4.500 relativi all’adesione al “Forum Finanza Sostenibile”.

Volontariato, filantropia e beneficenza

- € 216.000 complessivi con riferimento al Bando “Portierato Sociale”, emanato in collaborazione con il Comune di Genova, con il Comune di Imperia e con la Fondazione Compagnia di San Paolo. Il bando è finalizzato a supportare iniziative a sostegno della “*Domiciliarità*”: non quale semplice intervento di operatori presso l’abitazione ma quale consolidamento della capacità di ciascuno di far parte di relazioni significative con altre persone, sperimentando, grazie al supporto di un “facilitatore”, processi di scambio e supporto reciproco attraverso meccanismi di solidarietà sociale tra i destinatari coinvolti e la comunità locale. I vincitori del Bando sono i seguenti:
 - Associazione Comunità San Benedetto al Porto di Genova, € 54.000 per la realizzazione del progetto “L.E.G.O. Lavorare Esprimersi Guidare Orientare”;
 - Associazione Nuovo Ciep A.P.S. di Genova, € 54.000 per la realizzazione del progetto “Vicini Solidali”;
 - Circolo Vega di Genova, € 54.000 per la realizzazione del progetto “Porte aperte nel quartiere”;
 - Coop. Sociale Villa Perla Service a r.l. di Genova, € 54.000 per la realizzazione del progetto “Voce del Verbo Custodire. Attenzione, ascolto, rispetto, responsabilità, empatia”;
- € 160.000 a favore del Comune di Genova, per la realizzazione del progetto “Cibo Solidale”;
- € 100.000 a favore del Comune di Genova, finalizzati agli aiuti concessi alla popolazione nella fase iniziale dell’emergenza sanitaria “Covid 19”;
- € 100.000 complessivi con riferimento al Bando “Progetto Genova”, pensato e condiviso con il Comune di Genova, per fronteggiare la sempre maggiore criticità occupazionale che interessa, a seguito del crollo del Ponte Morandi, in particolare la Città Metropolitana di Genova. I vincitori del Bando sono i seguenti:
 - Associazione Anpas Liguria di Genova, € 50.000 per la realizzazione del progetto “La città Si-cura”;
 - Agorà Soc. Coop. Sociale di Genova, € 50.000 per la realizzazione del progetto “Ricostruire la Competitività”;
- € 91.882, comprensivi di somme destinate alla fase comunicativa, con riferimento al

Bando “GxG – Giovani per i Giovani” emanato congiuntamente da Fondazione Carige e Fondazione Compagnia di San Paolo di Torino, avente come principale obiettivo dare “voce” ai giovani, al fine di generare progetti da loro immaginati e realizzati, nell’ottica di una maggiore autonomia e responsabilità. I vincitori del Bando sono i seguenti:

- Cisef Coop. Soc. di Ronco Scrivia (GE), € 35.000 per la realizzazione del progetto “La Banca del tempo dei giovani”;
- Coopsse Soc. Coop. Soc. Onlus di Genova, € 35.000 per la realizzazione del progetto “IN16159 – Ingegneria Naturalistica in Valpolcevera”;
- Ass.ne Dislivelli – Ricerca e comunicazione sulla montagna – di Torino, € 21.000 per la realizzazione del progetto “NATworking – la prima rete di spazi dedicati al lavoro e allo studio immersi nella natura”;
- € 85.000 complessivi - *a completamento dell’individuazione di progetti a cui destinare le somme “impegnate” a suo tempo nel 2016 relativamente al progetto di lavoro accessorio che si sarebbe dovuto perfezionare con il Comune di Imperia e che, a seguito delle intervenute novità normative, non è stato possibile concludere l’iter deliberativo originariamente previsto* - così dettagliati:
 - Auser Territoriale di Imperia, € 30.000, per la realizzazione del progetto “Con il diritto alla mobilità sosteniamo la domiciliarità”;
 - Centro di aiuto alla vita di Sanremo (IM), € 25.000, per la realizzazione del progetto “Noi e la Cicogna”;
 - A.N.F.F.A.S. Onlus di Imperia, € 20.000, per la realizzazione del progetto “Autonomy”;
 - Arci Imperia APS di Imperia, € 10.000, per la realizzazione del progetto “ComunicAZIONE”;
- € 50.000 a favore della Fondazione Antiusura Santa Maria del Soccorso Onlus di Genova, per la realizzazione del progetto “Prestiti delle famiglie”;
- € 45.000 a favore del Comune di Genova, per la realizzazione del progetto di “Allestimento stanze e percorsi multisensoriali per alunni con disabilità”;
- € 40.000 a favore del Comune di Genova, per la realizzazione del progetto “Osservatorio scuola”;
- € 35.000 a favore del Comune di Imperia, per la realizzazione del progetto “Natale X

Tutti”;

- € 35.000 a favore del Comune di Sanremo, per la realizzazione del progetto “Nuovi Nati. Sostegno alle famiglie dei nati nel periodo della pandemia”;
- € 30.000 a favore del Comune di Ventimiglia (IM), per la realizzazione del progetto “A casa insieme: sostegno alla domiciliarità dei soggetti fragili”;
- € 25.000 a favore del Comune di Imperia, finalizzati agli aiuti concessi alla popolazione nella fase iniziale dell'emergenza sanitaria “Covid 19”;
- € 20.523 a favore dell'ACRI – Associazione di Fondazioni e di Casse di Risparmio di Roma, quota 2020 relativa all'adesione al “Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile” per il triennio 2019-2021;
- € 20.000 a favore dell'Istituto Giannina Gaslini di Genova per l'acquisto di un videocolonoscopia pediatrico comprensivo di SW per la visualizzazione 3D da installare presso l'Ospedale pediatrico Gaslini di Genova;
- € 20.000 a favore dell'Associazione Cilla Liguria Onlus di Genova, per la realizzazione del progetto “Accoglienza è condivisione del quotidiano”;
- € 15.860 a favore dell'Associazione Anpas Liguria di Genova, per l'acquisto di un dispositivo automatico da utilizzare in caso di intervento di soccorso a persone colpite da arresto cardiocircolatorio;
- € 10.000 a favore della Comunità di Sant'Egidio Liguria di Genova, per far fronte all'emergenza carceri durante la pandemia Covid 19;
- € 6.000 a favore della P.A. Croce d'oro Onlus di Cervo (IM), per la realizzazione del progetto “Mobilità sostenibile con ErgoLift”.

Gli importi in precedenza indicati non includono alcuni “Bandi” la cui conclusione delle relative fasi di emanazione, valutazione ed assegnazione è prevista nell'esercizio 2021, per un ammontare complessivo di € 325.000, come di seguito dettagliati:

- Bando “C.ON.TE. Contrastare l'isOlameNto digiTale!”, finalizzato a sostenere iniziative rivolge a soggetti over 70 rimasti esclusi dalla trasformazione digitale in atto, privi di dispositivi digitali e quindi impossibilitati nell'usufruire dei servizi ad essi collegati;

- Bandi “Assegni di ricerca” a favore dell’Università di Genova, rispettivamente rivolti alle Scuole ad indirizzo umanistico (n. 2 assegni) e alle Scuole ad indirizzo scientifico (n. 3 assegni);
- Bando “I Vicini dei Caruggi”, in collaborazione con il Comune di Genova e con la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Genova, nell’ambito del “Piano Strategico degli Interventi per il Centro Storico” con il quale l’Amministrazione Comunale mira al recupero, alla rivitalizzazione ed alla valorizzazione del Centro Storico di Genova.

DETTAGLI DELLE EROGAZIONI DELIBERATE

Di seguito due schemi riepilogativi di quanto sin qui esposto, evidenzianti rispettivamente la suddivisione per “settori” delle erogazioni deliberate nell’esercizio 2020, con indicazione a parte di quanto assegnato al Fondo Unico Nazionale per il Volontariato (si rimanda alle pagine 36 e 37 per maggiori dettagli), e l’equiparazione di tali importi con il Documento Programmatico Previsionale 2020:

	Totali	Con utilizzo dei fondi per le erogazioni	A carico del conto economico dell'esercizio	Con utilizzo del fondo reintroiti	FUN
EROGAZIONI DELIBERATE NELL'ESERCIZIO E FUN	1.937.686	1.782.801	-	-	154.885
a) nei settori rilevanti	1.685.591	1.685.591	-	-	-
- arte, attività e beni culturali	275.000	275.000	-	-	-
- educazione, istruzione e formazione	69.920	69.920	-	-	-
- ricerca scientifica e tecnologica	99.906	99.906	-	-	-
- sviluppo locale ed edilizia popolare locale	135.500	135.500	-	-	-
- volontariato, filantropia e beneficenza	1.105.265	1.105.265	-	-	-
b) negli altri settori statutari	97.210	97.210	-	-	-
- salute pubblica, medicina preventiva e riab.	97.210	97.210	-	-	-
c) fondo unico nazionale per il volontariato (FUN)	154.885	-	-	-	154.885

	DPP 2020	Altro	TOTALE
Erogazioni deliberate nell'esercizio	1.070.603	712.198	1.782.801
- di cui singoli contributi	558.199	296.292	
- di cui Bandi emessi nel 2020	112.404		
- di cui Bandi emessi in precedenti esercizi	-	415.906	
- di cui stanziamento extra "pandemia"	400.000		
Erogazioni deliberate nel 2019 a valere su DPP 2020	88.760		
Progetti specifici in fase di definizione al 31/12/2020	84.050		
Bandi in corso	325.000		
Residuo da definire	81.587		
TOTALE	1.650.000		

Si ricorda, a tal riguardo, che l’importo complessivo delle Erogazioni deliberate nell’esercizio 2019 ammontava a € 1.248.907, comprensivi di € 17.427 a favore del “FUN”.

Nel corso dell’esercizio 2020, sulla base delle linee di indirizzo definite dai competenti organi, è proseguita inoltre l’attività di selezione e di revisione dei debiti per erogazioni, con l’iscrizione di ulteriori partite debitorie non più sussistenti al "Fondo reintroiti da erogazioni", nonché di eventuali importi oggetto di restituzione da parte di beneficiari di contributi per effetto del mancato utilizzo parziale o totale degli stessi. L'accantonamento complessivo a tale fondo relativo all’esercizio 2020 è risultato di € 3.550.

IL PROCESSO EROGATIVO

Valutazione ex ante, selezione e deliberazione

Le richieste di contributo, sia dirette che nell'ambito di bandi, devono avvenire unicamente attraverso la procedura on line "R.O.L." (richieste on line). Tale strumento consente da un lato di ridurre l'attività manuale di presa in carico e successiva istruttoria delle pratiche da parte degli uffici grazie ad una gestione informatica delle richieste di contributo, dall'altro lato permette di richiedere a tutti i proponenti le stesse informazioni, con una compilazione guidata, arricchita e perfezionata rispetto alle precedenti versioni cartacee, tale da porre tutti i richiedenti in una condizione iniziale di assoluta equità e concedendo alla Fondazione di raccogliere tutte le informazioni ritenute necessarie sul richiedente e sul progetto da finanziare.

Il vigente "Regolamento per l'attività istituzionale" prevede per le singole iniziative presentate al di fuori dei Bandi, il rispetto di specifiche linee guida relative al 2020 che devono riguardare progetti di prospettiva capaci di diventare motore di crescita per i territori di riferimento e che vedano tra gli attori la presenza di enti istituzionali e/o primarie realtà locali, con ricaduta esclusiva dei benefici sulle aree di Genova e Imperia. Di massima non vengono prese in esame richieste di contributo che non siano in grado di generare benefici per ampie fasce della "Comunità di riferimento". Inoltre, possono essere oggetto di valutazione proposte che provengano dagli "stakeholders" per ragioni eccezionali e per particolari necessità, interventi di carattere umanitario/sociale legati a eventi o situazioni particolari ed iniziative a carattere benefico promosse o co-promosse dalla Fondazione in collaborazione con altre Fondazioni bancarie, Enti, Associazioni e altri soggetti pubblici e/o privati.

Per quanto riguarda la valutazione delle iniziative vengono utilizzati metodi e parametri ritenuti adeguati, in conformità agli obiettivi, alle linee di operatività e priorità degli interventi e con un'attenta valutazione dei costi in relazione ai benefici attesi, ispirati a principi di imparzialità, comparazione e trasparenza, avuto riguardo, in particolare alle caratteristiche del richiedente, alla capacità di lettura del bisogno e all'adeguatezza e coerenza della soluzione proposta, all'innovatività, all'efficienza, alla sostenibilità, alla capacità di catalizzare altre risorse, alla non sostitutività e al monitoraggio e valutazione. La Fondazione prevede specifici criteri di valutazione e può ricorrere ad esperti indipendenti quando la valutazione istruttoria, il

monitoraggio e la valutazione dei risultati dei progetti e delle iniziative di terzi richiedano particolari competenze specifiche.

Nella scelta dei progetti da finanziare, il Consiglio di amministrazione privilegia, di norma, quelli:

- caratterizzati da un adeguato grado di innovatività in termini di risposta al bisogno, di modalità organizzative e/o di impiego delle risorse;
- capaci di proseguire l'azione attraverso la generazione diretta di risorse, l'attrazione di proventi futuri o la presa in carico dell'iniziativa da parte di altri soggetti pubblici o privati;
- in grado di mobilitare altre risorse (co-finanziamento) sia autofinanziate, sia provenienti da altri soggetti finanziatori.

Monitoraggio e valutazione ex post dei progetti finanziati

Con riferimento all'articolo 11, comma 5, del Protocollo d'Intesa sottoscritto in data 22 aprile 2015 da Acri e Ministero dell'Economia e delle Finanze che dispone testualmente ... *“devono essere inoltre pubblicati sul sito internet i risultati della valutazione effettuata dalle Fondazioni ex post in merito all'esito delle varie iniziative finanziate, ai relativi costi e agli obiettivi sociali raggiunti ove misurabili, tenuto anche conto per quanto possibile degli eventuali indicatori di efficacia preventivamente determinati sulla base di una attenta valutazione del rapporto costi/risultati”*, è opportuno ribadire che la Fondazione ha provveduto in tal senso come di seguito specificato ma è altresì in atto il percorso finalizzato, nel prossimo futuro, a migliorare la raccolta delle informazioni al fine di conoscere ed approfondire le ricadute che possono scaturire nei confronti della collettività, accrescendo l'efficacia della programmazione futura dei propri interventi in funzione delle linee guida fissate, mediante un ulteriore processo di analisi che si affianchi alle attività di esame - valutazione “ex ante” e alla tradizionale acquisizione della rendicontazione.

Nello specifico si evidenzia che, nel corso dell'esercizio 2020, al fine di verificare la realizzazione dei progetti finanziati e liquidati in tale periodo, la Fondazione ha preliminarmente proceduto ad un esame dei documenti giustificativi delle spese sostenute a fronte delle quali il contributo è stato concesso (rendiconto contabile) che, posto a confronto con il piano finanziario

previsionale, ha fornito una prima indicazione del grado di realizzazione del progetto. Oltre al rendiconto contabile, laddove applicabile, la Fondazione ha richiesto una specifica relazione sulla realizzazione e i risultati del progetto, in termini di obiettivi prefissati e di modalità di utilizzo delle risorse ricevute, effettuando incontri con i destinatari di contributi al fine di monitorarne i cosiddetti risultati “ex post” per progetti rilevanti e destinati a produrre benefici nel tempo; tale verifica è eseguita anche attraverso un contatto diretto con i beneficiari, che includono visite in loco, allorquando necessario, anche in presenza del consulente tecnico della Fondazione e di collaboratori esterni in materia istituzionale.

Coerentemente alle indicazioni fornite nell’esercizio da ACRI attraverso lo specifico documento “Considerazioni sulla valutazione ex post delle attività delle Fondazioni” si rende noto che l’attività di valutazione sui progetti sostenuti dalla Fondazione è resa pubblica sul proprio sito internet, con periodici aggiornamenti.

Nel rispetto dell’attività istituzionale, nel corso del 2020, la Fondazione ha liquidato impegni erogativi per complessivi € 1.168.540, così articolati secondo la seguente distribuzione per settore:

- Arte, attività e beni culturali	€	187.198
- Educazione, istruzione e formazione	€	61.520
- Ricerca scientifica e tecnologica	€	112.906
- Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	€	30.000
- Sviluppo locale ed edilizia popolare locale	€	159.760
- Volontariato, filantropia e beneficenza	€	617.156

Fondo Nazione Unico per il volontariato (ex legge 266/91 – D.lgs 117/2017)

Con il D.Lgs. 117/2017, attuativo della legge delega n. 106/2016 per la riforma del Terzo settore, è stato varato il “Codice del Terzo settore” riconfigurando in modo significativo il sistema dei fondi speciali per il volontariato ex legge 266/91, modificandone in tutto o in parte la struttura, il ruolo dei diversi attori ed i meccanismi di funzionamento. Nel nuovo sistema i Centri Servizi per il Volontariato (CSV) rivolgono la propria attività di sostegno a tutti i soggetti del Terzo settore (anziché alle sole Organizzazioni di Volontariato “ODV”) accrescendo il proprio ruolo e,

pertanto, è evidente l'importanza che le Fondazioni riescano a stabilire con i "CSV" un rapporto più diretto, costruttivo e sinergico. Nella nuova disciplina ciascuna Fondazione, entro il 31 ottobre dell'anno di approvazione del bilancio, versa al Fondo unico nazionale "FUN" l'accantonamento annuale determinato con il criterio del "quindicesimo", come meglio specificato nelle successive sezioni. Secondo le attuali disposizioni, qualora l'ammontare di sistema derivante da tale accantonamento non dovesse risultare sufficiente alla copertura del fabbisogno dei "CSV" determinato su base annuale e triennale dall'Organismo Nazionale di Controllo (ONC), le Fondazioni sono chiamate a effettuare versamenti di contributi integrativi al citato "FUN". A bilanciamento del maggior onere "potenziale" per le Fondazioni, inoltre, il legislatore ha previsto la fruizione di un credito d'imposta sui versamenti effettuati al "FUN", determinato a livello sistemico, a partire dall'esercizio 2019, sino a un massimo di 10 milioni di euro.

Con riferimento alle somme accantonate nel precedente esercizio, nel corso del 2020 è stato liquidato nei termini di legge al "FUN" l'ammontare di € 154.885, con riconoscimento di un contributo sotto forma di credito d'imposta per € 30.776 che sarà interamente utilizzato dalla Fondazione in termini di "compensazione tributi", nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente nel corso dell'esercizio 2021.

Nell'esercizio 2020, inoltre, è stato liquidato al "FUN" l'intero ammontare residuante, pari ad € 49.971, relativo alle rimanenti somme accantonate in esercizi passati a favore del "Comitato di Gestione del Fondo speciale della Regione Liguria".

Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile e altre iniziative promosse dall'Acri

Tale Fondo, istituito dall'ACRI nel 2016 con durata triennale al fine di realizzare una significativa iniziativa nazionale, in collaborazione con le rappresentanze del volontariato e del terzo settore, di contrasto alle nuove povertà e a sostegno dell'infanzia svantaggiata, è stato prorogato al triennio successivo (2019 – 2021) secondo quanto disposto dalla Legge di bilancio 2019 (L. 145/2018). L'adesione della Fondazione, nel dettaglio, ha riguardato per il primo triennio il versamento annuo di € 28.732, per le annualità 2019 – 2020 il versamento annuo di € 20.523 e per il 2021 l'impegno di € 20.499.

A livello sistemico con i versamenti effettuati dalle Fondazioni è stato possibile avviare, per la prima volta in Italia, un'azione sistemica di contrasto al fenomeno della povertà educativa minorile, ciò grazie all'attività di "Con i bambini s.r.l.", soggetto attuatore dell'iniziativa

identificato dall'Acri, nonché impresa sociale partecipata al 100% dalla Fondazione con il Sud appositamente costituita al fine di garantire maggiore trasparenza e tracciabilità della gestione del Fondo.

Le erogazioni sono state assegnate in particolare con l'emanazione da parte del Fondo a tutto il 2020 di 10 bandi (denominati rispettivamente "Prima Infanzia", "Adolescenza", "Nuove generazioni", "Un passo avanti", "Ricucire i sogni", "Cambio rotta", "A braccia aperte", "Un domani possibile", "Non uno di meno" e "Comincio da zero"), selezionando complessivamente 422 progetti in tutta Italia, tra cui 17 idee progettuali legate alle iniziative in cofinanziamento con altri enti erogatori e 6 interventi di progettazione partecipata nelle aree del Centro Italia colpite dal terremoto del 2016. Nella gestione dei bandi, è stato introdotto l'elemento della valutazione di impatto del progetto.

Si precisa inoltre che sui versamenti annualmente effettuati è riconosciuto un contributo sotto forma di credito d'imposta pari al 65% degli stessi, importo a tutt'oggi interamente utilizzato dalla Fondazione in termini di "compensazione tributi", nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente.

Fondo Nazionale Iniziative Comuni (delle Fondazioni)

Nel corso dell'esercizio 2012 l'assemblea degli associati A.C.R.I. ha deliberato la costituzione di un Fondo di dotazione di risorse disponibili in considerazione della necessità di sostenere iniziative di interesse comune, non solo di carattere emergenziale. A differenza del passato in cui tali situazioni venivano affrontate mediante singole azioni di "raccolta fondi", pertanto, tale accordo oggi consente di perseguire una maggiore capacità di programmazione, una più tempestiva risposta alle esigenze di intervento, una più omogenea distribuzione dell'impegno tra Fondazioni e una più elevata efficienza gestionale. L'utilizzo di tali risorse è gestito quindi a livello nazionale secondo le modalità contenute nel relativo protocollo d'intesa sottoscritto, in particolare le somme accantonate rimangono di pertinenza della Fondazione sino al momento in cui vengono richiamate dall'ACRI per il sostegno delle iniziative prescelte.

L'accantonamento a favore del fondo dovuto annualmente da ciascuna Fondazione è determinato sulla base dello 0,3% dell'avanzo di gestione al netto degli accantonamenti a riserve patrimoniali e/o a copertura di disavanzi pregressi.

RELAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA

Sintesi economica e patrimoniale

Come già ampiamente descritto in precedenza, la pandemia ancora in atto ha profondamente modificato la vita e le abitudini delle persone, incidendo sugli scenari socio economici in modo fortemente negativo e generalizzato; i conseguenti effetti, purtroppo, non sono ancora superati.

La Fondazione, tuttavia, nel corso dell'esercizio non ha subito particolari impatti economici, patrimoniali e finanziari, grazie soprattutto alle scelte e strategie operate dagli Organi statuari; dal punto di vista erogativo, ha risposto alla situazione emergenziale sia attraverso una serie di interventi specifici per € 130.000 sia incrementando le risorse disponibili con il già citato contributo di natura straordinaria di complessivi € 400.000.

In questo mutato scenario e nella congiuntura socio economica che ne è scaturita ed i cui riflessi, come rilevato, non sono certamente conclusi, è evidente che gli stessi dovranno essere gestiti sia nel breve che medio –lungo termine, imponendo delle precise e accurate riflessioni in ordine alla gestione degli investimenti e alle priorità di interventi istituzionali.

La strategia d'investimento adottata dalla Fondazione nel corso del 2020 si è dapprima focalizzata nel consolidamento del processo di diversificazione del portafoglio finanziario, già intrapreso nei precedenti esercizi, con il perfezionamento a inizio febbraio di due separate operazioni aventi per oggetto la cessione di complessive n. 600.000 azioni ordinarie della Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (di seguito anche CDP), con un incasso totale di € 35,8 milioni e una plusvalenza di € 20,9 milioni; tali operazioni hanno consentito di rispettare quanto previsto dal protocollo ACRI-MEF in tema di diversificazione degli investimenti.

Le conseguenti successive analisi, svolte anche con il supporto dell'Advisor e finalizzate all'identificazione degli "assets" su cui investire la liquidità generata dal suddetto incasso, sempre nell'ottica di cercare il miglior mix tra redditività e liquidabilità, hanno portato a identificare, per una parte di tale ammontare, 7 Fondi di investimento, gestiti in regime "amministrato".

Tali Fondi consentono infatti un'ulteriore diversificazione del portafoglio della Fondazione in termini di "Emittente", "Paese" e "Settore" e sono in grado di rispettare la natura strategica individuata, ovvero di un investimento con orizzonte temporale di medio - lungo periodo.

Nel mese di dicembre, a completamento del processo di ricollocazione della liquidità residua

derivante dalla già citata cessione di azioni CDP, la Fondazione ha infine perfezionato l'acquisto di complessive n. 143 quote di Banca d'Italia per un valore totale di circa € 3,6 milioni. Tale titolo è stato individuato tenendo conto dell'elevata qualità e solidità dell'investimento, quindi con la previsione di generare una redditività prospettica allineata alle esigenze della Fondazione.

Ciò premesso, al fine di analizzare i principali aspetti economici che hanno caratterizzato l'esercizio, si riporta di seguito un sintetico Conto economico, esposto analiticamente nella Nota integrativa sulla base della normativa di riferimento, raffrontato con quello dell'esercizio precedente (importi espressi in € migliaia).

	ES. 2020	ES. 2019
PROVENTI FINANZIARI NETTI	25.707	11.106
Plusvalenza cessione azioni CDP	20.885	-
Dividendi CDP	4.267	9.448
Risultato Gestione Patrimoniale	677	1.828
Dividendi Fondi Investimento	434	
Oneri gestione patrimonio e commissioni di negoz.	(556)	(170)
ALTRI PROVENTI	541	187
ONERI	1.780	1.349
Costi di funzionamento	1.560	1.292
Accantonamenti al fondo rischi e oneri	220	-
Svalutazione partecipazione Banca Carige	-	57
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	24.468	9.944
IMPOSTE	1.024	2.257
AVANZO DELL'ESERCIZIO	23.444	7.687

La variazione in aumento dell'Avanzo d'Esercizio, di fatto triplicato rispetto all'esercizio precedente, è riconducibile all'evidente incremento della voce "Proventi finanziari netti" imputabile in particolare alla plusvalenza derivante dalla cessione di azioni CDP; si evidenzia peraltro una riduzione complessiva degli altri proventi finanziari, essenzialmente dovuta ai minori dividendi incassati da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. sia in termini di dividendo unitario (€ 6,37 nel 2020 rispetto a 7,44 del 2019), sia in conseguenza del minor numero di azioni detenute, con conseguente riduzione delle imposte dell'esercizio.

Il risultato netto della gestione patrimoniale è positivo nonostante le turbolenze dei mercati finanziari derivanti dalla nota pandemia, seppur abbia subito una significativa diminuzione rispetto allo scorso esercizio.

Circa il rendimento dei Fondi di investimento acquistati nell'esercizio va tenuto conto che il

relativo valore di mercato al 31/12/2020 è superiore di circa 2,5 €/milioni (lordo imposte) rispetto al costo di acquisto.

L'incremento della voce "Altri proventi" è sostanzialmente dovuta al rilascio, per un importo di circa 364 € migliaia, del "fondo imposte esercizi precedenti", come più in dettaglio commentato a pagina 44 e nella Nota integrativa.

Per quanto concerne gli oneri si riporta il seguente dettaglio:

	ES. 2020	ES. 2019	
VOCE "10 - ONERI" SCHEMA CONTO ECONOMICO	2.336	1.462	(A)
Accantonamenti al fondo rischi e oneri	(220)	-	(B)
Oneri gestione patrimonio	(556)	(170)	(C)
COSTI NETTI DI FUNZIONAMENTO	1.560	1.292	(A-B-C)
- di cui compensi e rimborsi spese Organi Statutari	207	190	
- di cui per il personale	196	291	
- di cui per consulenti e collaboratori esterni	589	246	
- di cui ammortamenti	292	293	
- di cui altri oneri	276	272	

La posta "Accantonamenti al fondo rischi e oneri" include oneri di natura giudiziale connessi alle azioni legali avviate ed in corso di definizione. L'incremento degli oneri relativi alla gestione del patrimonio è correlata per circa il 70% all'operazione di vendita delle azioni CDP e per la differenza prevalentemente ad oneri correlati all'incremento del patrimonio "under advisory" passato da € 39,5 milioni al 31/12/2019 a € 71 milioni circa attuali. Per quanto concerne la riduzione del "Costo per il personale" la variazione è in gran misura imputabile al costo del Segretario generale che, a partire dal 1° ottobre 2019, non è più un dipendente della Fondazione, svolgendo il proprio incarico attraverso una differente qualificazione contrattuale; l'aumento dei "costi per consulenti e collaboratori esterni" è in gran parte connesso a quanto prima riferito sulle iniziative legali nonché al costo del Segretario generale imputato a tale voce a far data, come suddetto, dell'1/10/2019 e quindi per tutto il 2020.

Per quanto concerne l'ammontare delle imposte di competenza dell'esercizio, si evidenzia che la plusvalenza derivante dalla cessione di azioni CDP non ha scontato nessuna imposta, in quanto è stata integralmente compensata con le minusvalenze sorte con le dismissioni di azioni di Banca Carige effettuate in esercizi precedenti.

Si riporta di seguito un sintetico Stato patrimoniale, esposto analiticamente nella Nota integrativa sulla base della normativa di riferimento, raffrontato con quello dell'esercizio precedente

(importi espressi in € migliaia) per commentare i principali aspetti patrimoniali e finanziari dell'esercizio.

	ES. 2020	ES. 2019
ATTIVO IMMOBILIZZATO	79.754	44.802
Immobilizzazioni materiali	22.115	22.406
Immobilizzazioni finanziarie	57.639	22.396
ATTIVO CIRCOLANTE	41.148	57.759
Partecipazione CDP S.p.A.	-	14.915
Crediti v/Istituti finanziari e gestioni patrimoniali	40.883	40.013
Altri Crediti	265	2.831
TOTALE ATTIVO	120.902	102.561
PATRIMONIO NETTO	68.266	58.888
FONDI PER L'ATTIVITA' D'ISTITUTO	49.570	37.697
ALTRI FONDI	461	3.384
DEBITI CORRENTI	2.605	2.592
Erogazioni	2.208	1.333
Altri Debiti	397	1.259
TOTALE PASSIVO	120.902	102.561

Nel rimandare alla Nota integrativa per i dettagli e le informazioni richieste dalla normativa di riferimento, si evidenzia che la voce "Immobilizzazioni finanziarie" è così composta (importi in €/migliaia):

	<i>31/12/2020</i>	<i>31/12/2019</i>
Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.	16.654	16.654
Fondi di investimento	31.658	-
Banca d'Italia	3.575	-
Fondazione Con il Sud	5.742	5.742
Altre Partecipazioni strumentali all'attività erogativa	<u>10</u>	<u>-</u>
	57.639	22.396

Per quanto concerne la partecipazione detenuta in Banca Carige si ricorda che nell'esercizio 2019 si era ritenuto prudente azzerare il valore delle azioni possedute (57 € migliaia), rappresentanti lo 0,008% del capitale.

Con riferimento alla voce "Crediti v/Istituti finanziari e gestioni patrimoniali" si evidenzia che il saldo è così composto (importi in €/migliaia):

	31/12/2020	31/12/2019
C/C bancari e cassa contante	1.049	516
Conto amministrato	710	-
Gestione patrimoniale	<u>39.124</u>	<u>39.497</u>
	40.883	40.013

Per completare l'analisi delle principali variazioni dello Stato patrimoniale va evidenziata la consistente diminuzione della voce "Altri Crediti", passata da 2.831 a 265 €/migliaia, che è principalmente da imputare all'azzeramento del "credito IRPEG esercizio 1996/97" per 2.669 €/migliaia, a fronte del quale era stato prudenzialmente costituito un fondo rischi di uguale importo (coerentemente azzerato anch'esso); ciò in base alle indicazioni fornite dal consulente fiscale della Fondazione che ha preso atto, dopo aver sentito il legale "cassazionista" che ha nel tempo assistito la Fondazione, della chiusura sfavorevole del contenzioso presso la Suprema Corte e dell'inesistenza accertata di un eventuale ulteriore seguito presso la Corte Europea, non sussistendone spazi e presupposti per ricorrervi. Conseguentemente si è altresì provveduto alla chiusura del "Fondo imposte esercizi precedenti", con imputazione a "conto economico" di 364 €/migliaia, fondo fin qui prudenzialmente mantenuto per far fronte ad eventuali futuri oneri accessori legati a contenziosi fiscali.

Rischi ed incertezze

In relazione alla struttura patrimoniale e finanziaria e all'attività svolta, i principali rischi identificati sono i seguenti:

- rischio di liquidità: rappresenta il rischio che, a causa delle difficoltà di reperire nuovi fondi o di liquidare attività sul mercato, la Fondazione non possa far fronte ai propri impegni di pagamento. Le operazioni poste in atto per fronteggiare tale rischio sono argomentate nel paragrafo relativo alla "Evoluzione prevedibile della gestione economica e finanziaria - fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio";
- rischio normativo e regolatorio: la Fondazione opera sulla base delle norme statutarie e di specifiche normative di legge. Il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) è l'Organo di Vigilanza; a fronte di tali fattori di rischio la Fondazione adotta una politica di monitoraggio e gestione del rischio normativo attraverso un presidio che fa capo al Segretario generale che prevede, all'occorrenza, anche il dialogo collaborativo con

l'organo di controllo ed un continuo aggiornamento normativo con l'Acri;

- rischio di prezzo, di credito: data la natura dell'attività svolta non si intravedono rischi specifici in merito;
- rischio di cambio: dato l'ammontare non rilevante delle operazioni in valuta estera, riconducibile esclusivamente a parte dei dividendi relativi ai Fondi di investimento detenuti, non si intravedono rischi significativi a tal riguardo.

Evoluzione prevedibile della gestione economica – finanziaria

La Fondazione, come peraltro già evidenziato nel Bilancio dello scorso esercizio, ha ormai consolidato il proprio equilibrio economico e finanziario.

In tale contesto sarà cura degli Organi statutari, ognuno per quanto di propria competenza, continuare a perseguire obiettivi strategici in termini di:

- Proseguimento e continuo monitoraggio della strategia di diversificazione degli investimenti in modo da ulteriormente ricercare il miglior mix possibile tra redditività e liquidabilità;
- ulteriore miglioramento in termini di qualità delle proprie erogazioni e di collaborazione con gli stakeholders ed altre Fondazioni.

Tale scenario dovrà inevitabilmente considerare i rilevanti effetti sui mercati finanziari internazionali dovuti alla pandemia, i cui risvolti, diretti e indiretti, anche sugli investimenti della Fondazione, non sono al momento puntualmente prevedibili.

Si segnalano i possibili riflessi derivanti dalla già citata agevolazione introdotta con la legge di bilancio 2021 secondo la quale, a decorrere dal 1° gennaio 2021, le imposte dovute all'erario dagli enti non profit sui dividendi imponibili I.R.E.S. sono ridotte nella misura del 50%, con un conseguente risparmio fiscale per la Fondazione. Tale legge specifica che il conseguente minor importo fiscale dovuto sia comunque accantonato, fino all'erogazione, in un apposito fondo destinato alla propria attività istituzionale.

Si evidenzia infine, tenuto ovviamente conto di quanto già evidenziato con riferimento ai potenziali effetti derivanti dalla pandemia, che l'ultimo budget predisposto per il triennio 2020 – 2022 non evidenzia criticità particolari.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Per quanto riguarda gli eventuali “*fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio*” non risulta nulla di specifico che debba essere evidenziato, se non un ulteriore richiamo alla più volte citata emergenza sanitaria e alle conseguenti potenziali ricadute economiche a livello mondiale.

PROPOSTA AL CONSIGLIO DI INDIRIZZO

Si sottopone per l'approvazione il bilancio dell'esercizio 2020, composto dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa. A corredo del bilancio è inoltre inclusa la Relazione sulla gestione.

Con riferimento all'Avanzo d'esercizio, pari a € 23.443.945, preso atto dei seguenti accantonamenti obbligatori:

- € 5.860.986 quale accantonamento a "Copertura dei disavanzi pregressi", pari al 25% dell'avanzo d'esercizio;
- € 3.516.592 quale accantonamento alla "Riserva obbligatoria", pari al 20% dell'avanzo d'esercizio al netto del sopra evidenziato accantonamento a "copertura dei disavanzi pregressi";
- € 468.879 quale accantonamento al "Fondo Unico Nazionale per il Volontariato" determinato in conformità alle vigenti disposizioni di legge;
- € 42.199 al "Fondo Nazionale Iniziative Comuni" in attuazione al Protocollo d'intesa sottoscritto con l'ACRI, secondo le modalità previste dallo stesso, ovvero nella misura pari allo 0,3% dell'Avanzo di gestione corrente al netto degli accantonamenti a poste di Patrimonio netto,

si propone, in linea con quanto deliberato lo scorso esercizio, di destinare la restante quota dell'avanzo d'esercizio ammontante a € 13.555.289 ripartendo l'importo in proporzione alle risorse previste per ciascun settore istituzionale dal D.P.P. 2021, così come segue:

- € 12.741.972 al "Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti";
- € 813.317 al "Fondo per le erogazioni negli altri settori statutari",

specificando che le parti eccedenti le quote previste dal citato "D.P.P." (rispettivamente € 11.566.972 ed € 738.317) sono da considerarsi quali "*stabilizzazione delle erogazioni*" ovvero accantonate al fine di contenere la variabilità delle erogazioni d'esercizio in un orizzonte temporale pluriennale, fronteggiando quindi gli effetti dovuti all'eventuale volatilità dei rendimenti degli investimenti sul risultato di gestione.

Genova, 26 maggio 2021

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

BILANCIO DELL'ESERCIZIO

1/1/2020 - 31/12/2020

SCHEMI DI BILANCIO

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	31/12/2020	31/12/2019	Variazione 2019 - 2020	%
1 IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI	22.114.446	22.406.284	-291.838	- 1,3
a) beni immobili	20.368.909	20.658.117	-289.208	- 1,4
<i>di cui:</i>				
- <i>strumentali all'attività di erogazione</i>	18.618.136	18.891.937	-273.801	- 1,4
b) beni mobili d'arte	1.504.121	1.504.121	0	-
c) beni mobili strumentali	241.416	244.046	-2.630	- 1,1
<i>di cui:</i>				
- <i>strumentali all'attività di funzionamento</i>	1.069	3.699	-2.630	- 71,1
- <i>strumentali all'attività di erogazione</i>	240.347	240.347	0	-
2 IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	57.639.379	22.396.328	35.243.051	...
b) altre partecipazioni	25.981.828	22.396.328	3.585.500	16,0
<i>di cui:</i>				
- <i>partecipazioni di controllo</i>	0	0	0	-
d) altri titoli	31.657.551	0	31.657.551	...
3 STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOB.	39.123.671	54.412.572	-15.288.901	- 28,1
a) strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale	39.123.671	39.497.101	-373.430	- 0,9
c) strumenti finanziari non quotati	0	14.915.471	-14.915.471	- 100,0
<i>di cui:</i>				
- <i>titoli di capitale</i>	0	14.915.471	-14.915.471	- 100,0
4 CREDITI	136.283	2.753.310	-2.617.027	- 95,1
<i>di cui:</i>				
- <i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>	135.343	82.893	52.450	63,3
5 DISPONIBILITA' LIQUIDE	1.759.291	515.853	1.243.438	...
7 RATEI E RISCONTI ATTIVI	128.431	77.293	51.138	66,2
TOTALE DELL'ATTIVO	120.901.501	102.561.640	18.339.861	17,9

PASSIVO

	31/12/2020	31/12/2019	Variazione 2019 - 2020	%
1 PATRIMONIO NETTO	68.265.848	58.888.270	9.377.578	15,9
a) fondo di dotazione	679.737.322	679.737.322	0	-
d) riserva obbligatoria	7.328.108	3.811.516	3.516.592	92,3
f) avanzi (disavanzi) portati a nuovo	-618.799.582	-624.660.568	5.860.986	0,9
2 FONDI PER L'ATTIVITA' D'ISTITUTO	49.570.240	37.696.881	11.873.359	31,5
b) fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	28.620.504	17.518.755	11.101.749	63,4
c) fondi per le erogazioni negli altri settori statuari	1.064.980	348.873	716.107	...
d) altri fondi	19.884.756	19.829.253	55.503	-
- fondo per conferim. Fondazione per il Sud	5.742.370	5.742.370	0	-
- fondo rettifica partecipazione Ass.ne Filierafutura	6.000	0	6.000	...
- fondo rettifica partecipazione Forum Finanza Sost.	4.500	0	4.500	...
- fondo nazionale iniziative comuni	56.016	14.563	41.453	...
- f.do acq. e ristruttur. immobili strum. att. erog.	13.056.478	13.056.478	0	-
- fondo reintroiti da erogazioni	1.019.392	1.015.842	3.550	0,3
3 FONDI PER RISCHI E ONERI	398.189	3.329.213	-2.931.024	- 88,0
4 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	62.450	54.582	7.868	14,4
5 EROGAZIONI DELIBERATE	1.739.089	1.128.378	610.711	54,1
a) nei settori rilevanti	1.598.129	1.047.856	550.273	52,5
b) negli altri settori statuari	140.960	80.522	60.438	75,1
6 FONDO UNICO NAZIONALE PER IL VOLONT.	468.879	204.856	264.023	...
7 DEBITI	396.806	1.259.460	-862.654	- 68,5
<i>di cui:</i>				
- <i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>	396.806	1.259.460	-862.654	- 68,5
TOTALE DEL PASSIVO	120.901.501	102.561.640	18.339.861	17,9

CONTI D'ORDINE	31/12/2020		31/12/2019	
	QUANTITA'	VALORI	QUANTITA'	VALORI
- beni di terzi	8		8	
- beni presso terzi		93.467.072		71.066.530
- altri conti d'ordine		0		24.055

CONTO ECONOMICO

	2020	2019	Variazione 2019 - 2020	%
1 RISULTATO DELLE GESTIONI PATRIMONIALI				
INDIVIDUALI	677.623	1.828.696	-1.151.073	...
2 DIVIDENDI E PROVENTI ASSIMILATI	4.701.076	9.447.922	-4.746.846	- 50,2
b) da altre immobilizzazioni finanziarie	4.701.076	9.447.922	-4.746.846	- 50,2
3 INTERESSI E PROVENTI ASSIMILATI	1.215	441	774	...
c) da crediti e disponibilità liquide	1.215	441	774	...
4 RIVALUTAZIONE (SVALUTAZIONE) NETTA DI				
STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI	-1.923	0	1.923	...
5 RISULTATO DELLA NEGOZIAZIONE DI				
STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI	20.884.530	0	20.884.530	...
6 RIVALUTAZIONE (SVALUTAZIONE) NETTA DI				
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	0	-56.963	56.963	- 100,0
9 ALTRI PROVENTI	179.198	179.462	-264	- 0,1
10 ONERI	-2.335.703	-1.462.312	873.391	59,7
a) compensi e rimborsi spese organi statuari	-206.497	-189.758	16.739	8,8
b) per il personale	-196.396	-290.910	-94.514	- 32,5
c) per consulenti e collaboratori esterni	-589.202	-246.823	342.379	...
d) per servizi di gestione del patrimonio	-537.516	-169.988	367.528	...
e) interessi passivi e altri oneri finanziari	0	-10	-10	- 100,0
f) commissioni di negoziazione	-18.268	0	18.268	...
g) ammortamenti:				
- delle immobilizzazioni materiali	-291.838	-292.739	-901	- 0,3
h) accantonamenti	-220.000	0	220.000	...
i) altri oneri	-275.986	-272.084	3.902	1,4
11 PROVENTI STRAORDINARI	366.225	11.185	355.040	...
12 ONERI STRAORDINARI	-4.225	-3.843	382	9,9
13 IMPOSTE	-1.024.071	-2.257.261	-1.233.190	- 54,6
AVANZO DELL'ESERCIZIO	23.443.945	7.687.327	15.756.618	...
14 ACCANTONAMENTO ALLA RISERVA				
OBBLIGATORIA	-3.516.592	-1.161.644	2.354.948	...
15 EROGAZIONI DELIBERATE IN CORSO D'ES.	0	-60.050	-60.050	- 100,0
b) negli altri settori statuari	0	-60.050	-60.050	- 100,0
16 ACCANTONAMENTO AL FONDO UNICO				
NAZIONALE PER IL VOLONTARIATO	-468.879	-154.885	313.994	...
17 ACCANTONAMENTI AI FONDI PER L'ATTIVITA'	-13.597.488	-4.374.676	9.222.812	...
b) fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	-12.741.972	-4.012.034	8.729.938	...
c) fondi per le erogazioni negli altri settori statuari	-813.317	-348.873	464.444	...
d) altri fondi	-42.199	-13.769	28.430	...
- fondo nazionale iniziative comuni	-42.199	-13.769	28.430	...
19 ACCANTONAMENTO A COPERTURA DISAVANZI				
PREGRESSI	-5.860.986	-1.936.072	3.924.914	...
AVANZO RESIDUO (DISAVANZO RESIDUO)	0	0	0	-

RENDICONTO FINANZIARIO

Il D.Lgs 139/2015, recependo la Direttiva UE n. 34/13, ha introdotto, per le imprese che redigono il bilancio in forma completa, l'obbligo del Rendiconto finanziario, quindi divenuto parte integrante del Bilancio d'esercizio così come specificato dall'articolo n. 2423 del Codice civile attualmente in vigore.

L'art. 2425-ter dello stesso Codice dispone in particolare che, sia per l'esercizio a cui è riferito il bilancio sia per quello precedente, dal Rendiconto finanziario debbano risultare "l'ammontare e la composizione delle disponibilità liquide, all'inizio e alla fine dell'esercizio, ed i flussi finanziari dell'esercizio derivanti dall'attività operativa, da quella di investimento e da quella di finanziamento".

Il principio contabile OIC 10 precisa che la voce "disponibilità liquide" è rappresentata da denaro e valori in cassa e da depositi bancari e postali.

Con tale prospetto finanziario, quindi, si fornisce una maggiore e più completa informativa sugli elementi di natura finanziaria, non altrimenti ottenibili direttamente dalla sola lettura di Stato patrimoniale e Conto economico; in linea generale l'informazione sui flussi finanziari è utile ad evidenziare la capacità della stessa di generare/utilizzare le disponibilità finanziarie.

La forma e i contenuti del "Rendiconto finanziario" di seguito riportato sono stati adattati alle specifiche esigenze delle Fondazioni di origine bancaria, tenendo conto sia di quanto disposto dal Codice civile e delle indicazioni desumibili dall'OIC 10, sia delle raccomandazioni fornite dalla "Commissione Bilancio e Questioni fiscali" dell'A.C.R.I., in particolare utilizzando lo specifico "schema" dalla stessa definito, differente dai modelli utilizzati dalle "Profit Company", *in quanto idoneo a porre in evidenza il contributo che ciascuna area di attività della Fondazione fornisce alla formazione del fabbisogno o dell'eccedenza di liquidità netta del periodo.*

Il prospetto utilizzato, in particolare, ricostruisce i flussi di produzione e assorbimento di liquidità basata sui movimenti intervenuti nell'esercizio sulle poste di bilancio, tenendo anche conto dei risultati economici, al fine di porre in evidenza il contributo fornito dalle aree tipiche di attività della Fondazione.

Il prospetto si chiude con l'indicazione della liquidità assorbita o generata che determina l'ammontare delle disponibilità liquide finali; si precisa che sono state considerate quale componente di tale voce anche le "Gestioni patrimoniali individuali", pari a € 39.497.101 ed € 39.123.671 rispettivamente al 31/12/2019 e al 31/12/2020.

	2020	2019
AVANZO (DISAVANZO) DELL'ESERCIZIO	23.443.945	7.687.327
Svalutazione strumenti finanziari immobilizzati	0	-56.963
Svalutazione strumenti finanziari non immobilizzati	-1.923	
Ammortamenti	-291.838	-292.739
AVANZO D'ES. AL NETTO VARIAZIONI NON FINANZ.	23.737.706	8.037.029
Variazione crediti	-2.617.027	-5.173
Variazione ratei e risconti attivi	51.138	-35.113
Variazione fondo TFR	7.868	7.365
Variazione fondi per rischi e oneri	-2.931.024	-264.449
Variazione debiti	-862.654	575.952
A) LIQUIDITA' GENERATA (ASSORBITA) DALLA GESTIONE DELL'ESERCIZIO	22.517.785	8.396.183
Fondi erogativi	51.778.208	39.030.115
Fondi erogativi anno precedente	39.030.115	35.785.314
Erogazioni deliberate in corso d'esercizio (da Conto economico)	0	60.050
Accantonamento al FUN	468.879	154.885
Accantonamento ai fondi per l'attività d'Istituto	13.597.488	4.374.676
B) LIQUIDITA' ASSORBITA (GENERATA) PER INTERVENTI EROGATIVI	1.318.274	1.344.810
<i>Immobilizzazioni materiali e immateriali</i>	<i>22.114.446</i>	<i>22.406.284</i>
<i>Ammortamenti</i>	<i>291.838</i>	<i>292.739</i>
<i>Immobilizzazioni materiali e immateriali senza ammortamenti</i>	<i>22.406.284</i>	<i>22.699.023</i>
<i>Immobilizzazioni materiali e immateriali dell'anno precedente</i>	<i>22.406.284</i>	<i>22.702.948</i>
Variazioni immobilizzazioni materiali e immateriali	0	-3.925
<i>Immobilizzazioni finanziarie</i>	<i>57.639.379</i>	<i>22.396.328</i>
<i>Svalutazioni immobilizzazioni finanziarie</i>	<i>0</i>	<i>-56.963</i>
<i>Immobilizzazioni finanziarie senza svalutazione</i>	<i>57.639.379</i>	<i>22.453.291</i>
<i>Immobilizzazioni finanziarie dell'anno precedente</i>	<i>22.396.328</i>	<i>24.317.869</i>
Variazioni immobilizzazioni finanziarie	35.243.051	-1.864.578
<i>Strumenti finanziari non immobilizzati</i>	<i>0</i>	<i>14.915.471</i>
<i>Svalutazioni strumenti finanziari non immobilizzati</i>	<i>-1.923</i>	<i>0</i>
<i>Strumenti finanziari non immobilizzati senza svalutazione</i>	<i>1.923</i>	<i>14.915.471</i>
<i>Strumenti finanziari non immobilizzati dell'anno precedente</i>	<i>14.915.471</i>	<i>13.050.893</i>
Variazioni immobilizzazioni finanziarie	-14.913.548	1.864.578
VARIAZIONE NETTA INVESTIMENTI	20.329.503	-3.925
<i>Patrimonio netto</i>	<i>68.265.848</i>	<i>58.888.270</i>
<i>Copertura disavanzi pregressi</i>	<i>5.860.986</i>	<i>1.936.072</i>
<i>Accantonamento alla Riserva obbligatoria</i>	<i>3.516.592</i>	<i>1.161.644</i>
<i>Avanzo - Disavanzo residuo</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
Patrimonio al netto delle variazioni del risultato d'esercizio	58.888.270	55.790.554
Patrimonio netto dell'anno precedente	58.888.270	55.790.554
VARIAZIONE DEL PATRIMONIO	0	0
C) LIQUIDITA' ASSORBITA (GENERATA) DA VARIAZIONI DI ELEMENTI PATRIMONIALI	20.329.503	-3.925
D) LIQUIDITA' GENERATA (ASSORBITA) DALLA GESTIONE (A-B-C)	870.008	7.055.298
E) DISPONIBILITA' LIQUIDE INIZIALI	40.012.954	32.957.656
DISPONIBILITA' LIQUIDE FINALI (+/-D+E)	40.882.962	40.012.954

In estrema sintesi il prospetto che segue evidenzia un lieve miglioramento della liquidità esistente, pari a quasi 0,9 € milioni.

BILANCIO DELL'ESERCIZIO

1/1/2020 - 31/12/2020

NOTA INTEGRATIVA

CONTENUTO E FORMA DI BILANCIO

Si premette che nella predisposizione del presente documento il Consiglio di amministrazione si è avvalso delle previsioni di cui al cosiddetto "Decreto mille proroghe" (D.L. 183/2020) e della relativa Legge di conversione n. 21 del 26/2/2021, ovvero la possibilità di approvazione il presente bilancio entro 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio.

In relazione a quanto previsto dalla L. 23/12/1998 n. 461 e dal D.Lgs. 17/5/1999 n. 153, in cui è stato sancito per gli Enti conferenti di cui al D.Lgs. n. 356/90 l'obbligo di redazione del bilancio d'esercizio secondo le disposizioni del Codice civile relative alle società per azioni, per quanto applicabili e compatibili con la natura giuridica e l'oggetto specifico della Fondazione, nonché in attesa dell'emanazione del previsto regolamento in materia (art. 9, c. 5, D.Lgs. 153/99) da parte dell'Autorità di Vigilanza (pro tempore il Ministero dell'Economia e delle Finanze), il bilancio al 31/12/2020 è stato redatto in conformità alle disposizioni dello Statuto e in ottemperanza alla normativa vigente. Nella stesura si è tenuto conto di quanto indicato nell'Atto di indirizzo emanato in data 19 aprile 2001 dal Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica, come integrato dal Decreto del Direttore Generale del Tesoro in data 4 marzo 2021. Ove applicabile si è fatto riferimento ai principi contabili nazionali emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

Ciascun fatto gestionale è stato inoltre rilevato contabilmente ed esposto in bilancio tenendo in considerazione anche gli orientamenti interpretativi elaborati nel documento licenziato nel corso del luglio 2014 da parte della "Commissione Bilancio e Questioni fiscali" dell'A.C.R.I. e integrato in ultimo in data 25/11/2019; il tutto finalizzato a promuovere una maggiore uniformità di rilevazione contabile dei fatti amministrativi delle fondazioni bancarie, accrescendo nel contempo il grado di confrontabilità dei bilanci delle stesse.

Il bilancio corrisponde alle risultanze delle scritture contabili ed è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa; a corredo del bilancio è inclusa la Relazione sulla Gestione. In particolare, i prospetti di Stato patrimoniale e di Conto economico sono espressi in unità di €, senza cifre decimali (come disposto dall'art. 2423, 6° comma, del Codice civile); riportano il raffronto con il precedente esercizio, non indicando i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce

il bilancio, né per quello precedente (art. 3, punto 4, dell’Atto di indirizzo citato). In calce allo Stato patrimoniale sono iscritti i Conti d’ordine.

Il Conto economico è articolato ed esposto tenendo conto delle peculiarità delle fondazioni di origine bancaria, quali soggetti che non svolgono attività commerciale e che perseguono finalità di utilità sociale.

La Nota integrativa, avente la funzione di fornire l’illustrazione e l’analisi dei dati esposti negli schemi di bilancio, comprende tutte le informazioni obbligatorie richieste dalle norme di legge applicabili nella fattispecie, nonché tutte le altre informazioni che, ancorché non obbligatorie si pongono l’obiettivo di migliorare l’informativa di bilancio.

La Relazione economica e finanziaria sull’attività offre un quadro di insieme sulla situazione economica e finanziaria della Fondazione, fornisce informazioni circa l’andamento della gestione, sui principali eventi intervenuti nell’esercizio e su quelli di rilievo intervenuti successivamente alla data di chiusura dell’esercizio. Il Bilancio di missione, parte della Relazione sulla Gestione, illustra l’attività istituzionale svolta nell’esercizio.

A corredo del bilancio, come auspicato dall’A.C.R.I., sono inserite le “Informazioni integrative definite in ambito A.C.R.I.”, con l’obiettivo di accrescere il grado di confrontabilità dei bilanci e di facilitare la comprensione dei fenomeni economico – finanziari delle Fondazioni, sia specificando i contenuti delle principali poste tipiche presenti nei bilanci delle fondazioni bancarie, sia attraverso indicatori gestionali omogenei che misurano la redditività, l’efficienza operativa, l’attività istituzionale e la composizione degli investimenti.

CRITERI DI VALUTAZIONE

La valutazione delle voci di bilancio è ispirata a criteri generali di prudenza, veridicità, correttezza e nella prospettiva della continuità dell'attività. Nel rispetto del principio della competenza economica l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono e non a quello in cui si manifestano i relativi movimenti finanziari.

Nella redazione del bilancio è rispettato, altresì, il principio della costanza di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo (elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci nei vari esercizi), secondo cui gli stessi non possono essere modificati, salvo per giustificati motivi, da un esercizio all'altro; nell'esercizio 2020, così come nel precedente, non si è fatto ricorso alla facoltà di deroga dai principi generali.

In ossequio alla trasparenza dei dati economico – finanziari, inoltre, il bilancio è redatto privilegiando la sostanza sulla forma.

I principali criteri di valutazione applicati per la redazione del bilancio sono di seguito elencati.

Immobilizzazioni materiali e immateriali

Le immobilizzazioni materiali e immateriali sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione sostenuti e maggiorato, laddove consentito dai principi di riferimento, dei costi di manutenzione straordinaria, mentre le spese di manutenzione e riparazione ordinarie sono imputate a conto economico per competenza. Vengono in ogni esercizio sistematicamente ammortizzate applicando, in quanto ritenute adeguate a rappresentare la residua possibilità di utilizzazione dei beni, le aliquote ordinarie consentite dalla legislazione fiscale ovvero il 3% per gli edifici, il 12% per i mobili, il 15% per i macchinari e le attrezzature varie, il 20% per le macchine d'ufficio ed i programmi software ed il 30% per gli impianti; le suddette aliquote sono ridotte del 50% per gli acquisti effettuati nell'esercizio. Terreni, beni e mobili d'arte non sono ammortizzati così come consentito dai principi contabili di riferimento.

Si evidenzia che, come consentito dalle norme in vigore, sui beni immobili strumentali all'attività di erogazione acquisiti e/o ristrutturati utilizzando le risorse istituzionali non viene calcolato l'ammortamento; nel Passivo dello Stato patrimoniale risulta iscritto, tra i fondi per l'attività d'istituto, uno specifico fondo di pari importo. Gli eventuali beni oggetto di durevole utilizzo e di modesto valore sono addebitati interamente al conto economico dell'esercizio in cui si è

sostenuto il costo; per “modesto valore” si intende “non superiore a € 5.000”, così come specificato dalla “Commissione Bilancio e Questioni fiscali” dell’ACRI.

Immobilizzazioni finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie sono rappresentate da attività detenute con finalità di investimento durevole.

Le immobilizzazioni finanziarie rappresentate da partecipazioni e altri titoli, tra cui le quote di fondi di investimento, sono valutate al costo di acquisto, di sottoscrizione o di conferimento, comprensivo dei costi accessori; le attività finanziarie espresse in valuta estera sono iscritte al cambio vigente al momento dell’acquisto.

Alla fine di ogni esercizio il costo come sopra specificato viene ridotto delle eventuali perdite di valore ritenute durevoli.

Negli esercizi successivi, qualora vengano meno i motivi della svalutazione, il valore originario viene ripristinato.

La voce comprende anche le partecipazioni istituzionali in enti e/o società operanti nei settori di intervento della Fondazione.

Strumenti finanziari non immobilizzati

Gli strumenti finanziari non immobilizzati rappresentano investimenti detenuti principalmente con finalità di tesoreria e negoziazione, la cui valutazione viene eseguita al minor valore tra il costo d’acquisto ed il valore presumibile di realizzazione o di mercato; quest’ultimo, laddove applicabile, pari alla quotazione ufficiale dell’ultimo giorno di borsa aperta per i titoli quotati; per quelli non quotati si fa riferimento alla quotazione fornita dalla controparte emittente e/o banca depositaria. Le operazioni relative agli strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale sono contabilizzate con scritture riepilogative riferite alla data di chiusura dell’esercizio ed effettuate in conformità ai rendiconti trasmessi dai gestori, come consentito dal paragrafo 4.1 dell’Atto di Indirizzo del 19/4/2001 emanato dal Ministero del Tesoro. In tale specifica voce di bilancio, in aderenza a quanto consentito dagli orientamenti contabili A.C.R.I. le gestioni patrimoniali sono valutate al valore di mercato.

Crediti

Sono iscritti al valore nominale rettificato, laddove necessario, al presumibile valore di realizzo attraverso uno specifico fondo svalutazione crediti. Si precisa che non è stato applicato il criterio del costo ammortizzato in quanto, in conformità alle disposizioni dell'OIC 15 richiamate dal documento ACRI approvato il 16/07/2014 e specificatamente integrato in data 15/02/2017, si presume che gli effetti siano irrilevanti se i crediti sono a breve termine, ovvero quando i costi di transazione, commissioni pagate e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo.

Disponibilità liquide

La voce, riguardante i c/c bancari attivi ed il denaro giacente in cassa, segue il criterio contabile del valore nominale. Non si effettuano compensazioni tra i conti bancari attivi e passivi, anche se della stessa natura e tenuti presso la stessa banca. I saldi bancari sono comprensivi delle competenze maturate alla data di bilancio. Le poste espresse in valuta estera sono convertite in euro al cambio di chiusura dell'esercizio.

Ratei e risconti attivi e passivi

I ratei ed i risconti sono determinati secondo il principio della competenza temporale ed economica. All'esercizio in chiusura sono state imputate le quote ad esso pertinenti di costi e ricavi comuni a due o più esercizi.

Patrimonio Netto

Il Patrimonio netto della Fondazione è costituito dal fondo di dotazione, dalla riserva obbligatoria e dagli avanzi e/o disavanzi d'esercizio portati a nuovo.

In presenza di avanzi d'esercizio è incrementato per effetto di specifici accantonamenti annuali a copertura di disavanzi pregressi e alla riserva obbligatoria e, in assenza di disavanzi pregressi, alla riserva per l'integrità del patrimonio.

Fondi per l'attività d'istituto

I fondi che compongono tale voce sono iscritti al valore nominale. Per maggiori informazioni si rinvia alla successiva parte "informazioni sullo stato patrimoniale".

Fondi per rischi e oneri

La voce riguarda i fondi stanziati per fronteggiare passività di natura determinata e di esistenza certa o probabile, il cui ammontare e/o momento di manifestazione numeraria non sono determinati o determinabili in modo preciso alla data di chiusura dell'esercizio. I rischi per i quali il manifestarsi è soltanto possibile sono descritti nei commenti della Nota integrativa ma in questi casi, come previsto dalla normativa vigente, nessun stanziamento viene iscritto in bilancio.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il Fondo riflette gli accantonamenti previsti dalle disposizioni di legge e copre interamente i diritti maturati alla data di chiusura dell'esercizio dal personale dipendente per il trattamento di fine rapporto, in relazione alla quota dello stesso non impiegata in forme di previdenza integrativa. Esso viene iscritto sulla base delle modalità di calcolo previste dalla normativa di riferimento.

Fondo Unico Nazionale per il volontariato

Il Fondo accoglie gli accantonamenti annuali effettuati in conformità alle disposizioni del già citato D.Lgs. 117/2017, attuativo della legge delega n. 106/2016 per la riforma del "Terzo settore", riconfigurando in modo significativo il sistema dei fondi speciali per il volontariato ex legge 266/91, fermo restando che la quota dell'accantonamento è sempre determinata in misura non inferiore al quindicesimo della differenza tra l'avanzo dell'esercizio – al netto degli accantonamenti a copertura dei disavanzi pregressi e a riserva obbligatoria – e l'ammontare minimo da destinare ai settori rilevanti ai sensi dell'art. 8, c. 1, lett. d), D.Lgs. 17/5/99 n. 153, ovvero il 50% del reddito residuo.

Debiti ed Erogazioni deliberate

I debiti e le "erogazioni deliberate" sono iscritti al valore nominale. Non è stato applicato il criterio del costo ammortizzato in quanto, in conformità alle disposizioni dell'OIC 19 richiamate dal documento ACRI approvato il 16/07/2014 e specificatamente integrato in data 15/02/2017, si presume che gli effetti siano irrilevanti se i debiti sono a breve termine, ovvero quando i costi di transazione, commissioni pagate e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo.

Le eventuali erogazioni revocate non costituiscono proventi in quanto danno origine unicamente ad una riallocazione dell'importo ai fondi per l'attività istituzionale.

Conti d'ordine

I conti d'ordine, conformemente a quanto prescritto dall'articolo 8 dell'Atto di indirizzo emanato in data 19 aprile 2001 dal Ministero del Tesoro e nel documento licenziato nel corso del luglio 2014 da parte della "Commissione Bilancio e Questioni fiscali" dell'A.C.R.I. e nello specifico integrato in data 15/2/2017, sono iscritti in calce allo Stato patrimoniale ed evidenziano eventuali impegni, rischi e beni di terzi che non siano già rappresentati nel sistema contabile principale. Essi sono suddivisi in "Beni di terzi, beni presso terzi e altri conti d'ordine". Tale impostazione segue le esigenze di trasparenza e di una più puntuale rendicontazione dell'attività e della complementarità delle disposizioni del citato Atto di indirizzo.

Proventi e oneri

La rilevazione dei proventi e oneri avviene nel rispetto del principio di competenza temporale, indipendentemente dalla data di incasso e di pagamento.

I proventi sui quali sia stata applicata una ritenuta a titolo d'imposta o sostitutiva sono riportati nel Conto economico al netto della medesima, come indicato dall'articolo 9, punto 1 dell'Atto di indirizzo emanato in data 19 aprile 2001 dal Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica.

I dividendi azionari sono contabilizzati sulla base dell'esercizio nel quale è stata deliberata la distribuzione degli stessi; i dividendi relativi ai Fondi di investimento sono contabilizzati sulla base del criterio di cassa, tenuto conto della natura degli stessi.

La voce "Risultato delle gestioni patrimoniali individuali", rappresentante la performance economica degli investimenti in gestioni patrimoniali affidate a soggetti abilitati, è iscritta al netto delle imposte e al lordo delle commissioni di negoziazione e di gestione che sono evidenziate in una specifica posta del Conto economico, come previsto dall'articolo 4, punto 4 del citato Atto di indirizzo.

In considerazione dell'esigenza di trasparenza e di una più puntuale rendicontazione dell'attività istituzionale e della complementarità delle disposizioni del citato Atto di Indirizzo rispetto a quelle civilistiche, i proventi e oneri straordinari sono indicati nelle specifiche poste di Conto economico.

Imposte

La voce comprende sia l'accantonamento effettuato in previsione degli oneri per I.R.A.P. e I.R.E.S. relativi all'esercizio in chiusura calcolato sulla base della normativa fiscale vigente nonché su quanto già suggerito dalla "Commissione Bilancio e Questioni fiscali" dell'A.C.R.I., sia eventuali imposte sostitutive da liquidare in dichiarazione dei redditi, imposte indirette diverse dall'IVA e le tasse (quali imposta di bollo, IMU e altre tasse comunali) di competenza dell'esercizio cui si riferiscono. In considerazione della corrispondenza tra risultato civilistico e fiscale, la Fondazione non calcola né imposte anticipate, né imposte differite.

Continuità aziendale

Uno dei postulati fondamentali del bilancio è costituito dalla continuità aziendale, così come richiamato espressamente dall'articolo 2423 bis del codice civile che stabilisce, tra l'altro che *"...la valutazione delle voci deve essere fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività..."*.

In base a tale presupposto, un soggetto viene normalmente considerato in grado di continuare a svolgere la propria attività in un prevedibile futuro (relativo ad almeno, ma non limitato a, dodici mesi dopo la data di riferimento del bilancio) senza che vi sia né l'intenzione né la necessità di metterlo in liquidazione, di cessare l'attività o di assoggettarlo a procedure concorsuali. Le attività e le passività vengono pertanto contabilizzate in base al presupposto che l'impresa sia in grado di realizzare le proprie attività e far fronte alle proprie passività durante il normale svolgimento dell'attività aziendale. L'attuale situazione economico – finanziaria, come già riportato nella "Relazione sulla Gestione", non pone dubbi sul mantenimento del postulato della continuità aziendale in considerazione del fatto che la Fondazione ha concluso definitivamente il difficile piano di risanamento e, ad oggi, non esistono elementi che possano mettere in dubbio il postulato in oggetto.

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Le immobilizzazioni materiali e immateriali

Composizione della voce "immobilizzazioni materiali e immateriali"

	Costo storico	Fondo ammortamento	Valore di bilancio
Immobili	24.143.747	3.774.838	20.368.909
Totale a) immobili	24.143.747	3.774.838	20.368.909
di cui non strumentali	1.958.766	207.993	1.750.773
di cui strumentali all'attività di erogazione	22.184.981	3.566.845	18.618.136
Oggetti d'arte	1.504.121	0	1.504.121
Totale b) beni mobili d'arte	1.504.121	0	1.504.121
Mobili e arredi	628.729	388.164	240.565
Impianti e macchine	65.150	64.299	851
Totale c) beni mobili strumentali	693.879	452.463	241.416
di cui strumentali all'attività di funzionamento	453.532	452.463	1.069
di cui strumentali all'attività di erogazione	240.347	0	240.347
Software	106.043	106.043	0
Totale d) altri beni	106.043	106.043	0
Totale immobilizzazioni materiali e immateriali	26.447.790	4.333.344	22.114.446

Variazioni annue delle immobilizzazioni materiali e immateriali

	Immobili	Beni mobili d'arte	Beni mobili strumentali	Altri beni	Totale
Saldo all' 1/1/2020	20.658.117	1.504.121	244.046	0	22.406.284
Aumenti	0	0	0	0	0
Acquisti	0	0	0	0	0
Diminuzioni	289.208	0	2.630	0	291.838
Ammortamenti	289.208	0	2.630	0	291.838
Cessioni	0	0	0	0	0
Saldo al 31/12/2020	20.368.909	1.504.121	241.416	0	22.114.446

In relazione a questa voce di bilancio è opportuno precisare che, nonostante l'art. 7, comma 1, del D.Lgs 153/99 disponga che "le Fondazioni diversificano il rischio di investimento del patrimonio e lo impiegano in modo da ottenerne un'adeguata redditività", il comma 3 bis dello stesso articolo, introdotto dal D.L. 143/03 e parzialmente modificato dalla Legge n. 122/10, prevede che "le Fondazioni possono investire una quota non superiore al 15% del proprio patrimonio in beni immobili non strumentali. Possono altresì investire parte del loro patrimonio in beni che non producono l'adeguata redditività di cui al già citato art. 7, comma 1, qualora si tratti di beni, mobili o immobili, di interesse storico o artistico con stabile destinazione pubblica

o di beni immobili adibiti a sede della Fondazione o allo svolgimento della sua attività istituzionale o di quella delle imprese strumentali”.

I beni immobili possono essere distinti tra non strumentali e strumentali e quest’ultimi, in particolare, sono a loro volta suddivisibili in due categorie, ovvero in “immobili strumentali all’attività di funzionamento” e “immobili strumentali all’attività di erogazione”. Nessun fra quelli strumentali appartiene alla prima categoria, mentre la categoria degli “immobili strumentali all’attività di erogazione” è composta da:

- edificio sottoposto alle disposizioni di tutela ai sensi del D.Lgs 42/2004, denominato “Palazzo Carcassi” o “Palazzo Doria”, sito in Genova, Via Chiossone 10, di elevato valore storico e urbano, adibito a Sede della Fondazione;
- fabbricato sito in Genova, Via Montallegro 48; i locali del piano terra sono locati a due società mentre i tre piani superiori sono concessi in comodato gratuito all’Associazione Gigi Ghirotti per la creazione di un “hospice” per malati terminali, operativo dall’esercizio 2010;
- complesso immobiliare sito in Genova, Piazza Bandiera 3A, 31R e Via Bellucci 3R, per il quale è stato stipulato un apposito contratto di comodato gratuito con l’Associazione S. Marcellino Onlus per la realizzazione di un “centro di accoglienza per persone senza fissa dimora”;
- edificio sito in Genova, Viale Franchini 1D in comodato gratuito a favore dell’Associazione Cilla Onlus che ha destinato l’immobile ad alloggio per famiglie di bambini che necessitano di ricovero negli ospedali cittadini;
- appartamento sito in Genova, Via Caffaro 2/9 concesso in comodato gratuito alla Comunità di Sant’Egidio nell’esercizio 2008 e destinato all’accoglienza di anziani in stato di bisogno;
- immobile sito in Genova, Via Gattorno 14, concesso alla Comunità di Sant’Egidio Liguria - con trasformazione nell’esercizio 2020 del contratto da locazione a comodato gratuito - destinato ad attività rivolte a favorire l’integrazione sociale di minori d’età e anziani in condizioni di disagio;
- immobile sito in Genova, Vico Untoria 13 concesso in comodato gratuito alla Fondazione Auxilium, con utilizzo della stessa per dare ospitalità a persone in difficoltà;
- immobile sito in Via Pio X 21 concesso in comodato gratuito alla Comunità di Sant’Egidio e destinato all’ospitalità di persone in difficoltà e prive di dimora.

Sono invece classificati “non strumentali” i nove posti auto siti in Genova, Via D’Annunzio 31B e 31C, che alla data del 31/12/2020 risultano locati e la porzione di terreno sita in Valle Armea a

Sanremo (IM) acquistata a titolo di investimento nel 2016.

Al fine di fornire ulteriori dettagli, si riportano le informazioni che seguono:

Via Chiossone 10 - Palazzo Doria		
Descrizione	Importo	Categoria
Costo storico	2.686.114	STRUMENTALE ALL'ATTIVITA' DI EROGAZIONE (*)
Incrementi	7.996.803	
Fondo ammortamento	-	
Saldo al 31/12/2019	10.682.917	
Incrementi	-	
Quota ammortamento	-	
Saldo al 31/12/2020	10.682.917	

Via Montalegno 48		
Descrizione	Importo	Categoria
Costo storico	3.255.077	STRUMENTALE ALL'ATTIVITA' DI EROGAZIONE
Incrementi	278.773	
Fondo ammortamento	- 1.301.732	
Saldo al 31/12/2019	2.232.118	
Incrementi	-	
Quota ammortamento	- 106.016	
Saldo al 31/12/2020	2.126.102	

Immobile Piazza Bandiera 3A, 31R, e Via Bellucci 3R		
Descrizione	Importo	Categoria
Costo storico	2.376.648	STRUMENTALE ALL'ATTIVITA' DI EROGAZIONE
Incrementi	83.964	
Fondo ammortamento	- 850.093	
Saldo al 31/12/2019	1.610.519	
Incrementi	-	
Quota ammortamento	- 73.764	
Saldo al 31/12/2020	1.536.755	

Viale Franchini 1D		
Descrizione	Importo	Categoria
Costo storico	2.109.504	STRUMENTALE ALL'ATTIVITA' DI EROGAZIONE
Incrementi	97.242	
Fondo ammortamento	- 823.037	
Saldo al 31/12/2019	1.383.709	
Incrementi	-	
Quota ammortamento	- 66.202	
Saldo al 31/12/2020	1.317.507	

Via Caffaro 2/9		
Descrizione	Importo	Categoria
Costo storico	829.260	STRUMENTALE ALL'ATTIVITA' DI EROGAZIONE
Incrementi	98.036	
Fondo ammortamento	- 318.182	
Saldo al 31/12/2019	609.114	
Incrementi	-	
Quota ammortamento	- 27.819	
Saldo al 31/12/2020	581.295	

Via Gattorno 14		
Descrizione	Importo	Categoria
Costo storico	240.000	STRUMENTALE ALL'ATTIVITA' DI EROGAZIONE (*)
Incrementi	203.561	
Fondo ammortamento	-	
Saldo al 31/12/2019	443.561	
Incrementi	-	
Quota ammortamento	-	
Saldo al 31/12/2020	443.561	

Vico Untoria 13		
Descrizione	Importo	Categoria
Costo storico	400.000	STRUMENTALE ALL'ATTIVITA' DI EROGAZIONE (*)
Incrementi	1.342.679	
Fondo ammortamento	-	
Saldo al 31/12/2019	1.742.679	
Incrementi	-	
Quota ammortamento	-	
Saldo al 31/12/2020	1.742.679	

Via S. Pio X		
Descrizione	Importo	Categoria
Costo storico	170.000	STRUMENTALE ALL'ATTIVITA' DI EROGAZIONE (*)
Incrementi	17.320	
Fondo ammortamento	-	
Saldo al 31/12/2019	187.320	
Incrementi	-	
Quota ammortamento	-	
Saldo al 31/12/2020	187.320	

Posti auto Via D'Annunzio		
Descrizione	Importo	Categoria
Costo storico	492.900	NON STRUMENTALE
Incrementi	20.662	
Fondo ammortamento	- 192.586	
Saldo al 31/12/2019	320.976	
Incrementi	-	
Quota ammortamento	- 15.407	
Saldo al 31/12/2020	305.569	

Terreno Valle Armea		
Descrizione	Importo	Categoria
Costo storico	1.437.770	NON STRUMENTALE
Incrementi	7.434	
Fondo ammortamento	-	
Saldo al 31/12/2019	1.445.204	
Incrementi	-	
Quota ammortamento	-	
Saldo al 31/12/2020	1.445.204	

Si precisa che con il simbolo (*) sono contraddistinti gli immobili acquistati e, limitatamente a Via Chiossone 10, Via Gattorno 14 e Vico Untoria 13, ristrutturati con i fondi per le erogazioni.

Le immobilizzazioni finanziarie

Altre partecipazioni

La voce comprende investimenti partecipativi destinati a permanere nel portafoglio sotto forma sia di azioni o quote di partecipazione nel capitale di società, sia di partecipazioni istituzionali non di controllo in enti e/o società operanti nei settori di intervento della Fondazione. Nella seguente tabella è esposto il dettaglio che compone tale voce.

Denominazione	Sede	Oggetto sociale	Patrimonio netto	Utile (Perdita)	Valore di bilancio
C.D.P. S.p.A.	Roma	Attività finanziaria	24.950.732	2.736.284	16.654
Banca d'Italia	Roma	Attività di vigilanza bancaria e finanziaria	26.236.677	6.286.259	3.575
Banca CARIGE S.p.A.	Genova	Attività bancaria	1.262.565	(252.916)	-
Fondazione con il Sud	Roma	Promozione e sostegno sviluppo Sud Italia	416.302	-	5.742
Associazione Filierafutura	Cuneo	Promozione della produzione agroalimentare	n.d.	n.d.	6
Forum per la Finanza Sostenibile	Milano	Promozione dell'investimento sostenibile	n.d.	n.d.	5

Dati in migliaia di euro. Le colonne "Patrimonio netto" e "Utile (Perdita)" si riferiscono, ove disponibili, alla data dei rispettivi ultimi bilanci approvati (ovvero 31/12/2019 per CDP e 31/12/2020 per Banca d'Italia, Banca Carige e Fondazione Con il Sud).

Si rinvia alle parti descrittive di seguito riportate per quanto riguarda "dividendi percepiti" e "quote partecipative".

I movimenti intervenuti nell'esercizio sono riepilogati nella tabella che segue:

Variatione delle immobilizzazioni finanziarie - b) altre partecipazioni

	Quotati (Banca Carige S.p.A.)	Non quotati	Totale
Saldo all' 1/1/2020	0	22.396.328	22.396.328
Aumenti	0	3.585.500	3.585.500
Diminuzioni	0	0	0
Saldo al 31/12/2020	0	25.981.828	25.981.828

L'importo complessivo di tale voce, pari ad € 25.981.828, è dettagliata come segue:

- Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.

Cassa Depositi e Prestiti è una società per azioni a controllo pubblico, i cui principali soci sono il Ministero dell'Economia e delle Finanze che detiene circa l'83% del capitale e le fondazioni di origine bancaria che ne possiedono circa il 16%; la restante parte è rappresentata da azioni proprie.

Come già riportato nella "relazione sulla Gestione" e in osservanza di quanto previsto dal protocollo ACRI-MEF in tema di diversificazione degli investimenti, nel corso del 2020 la Fondazione ha perfezionato due separate operazioni aventi per oggetto la cessione di complessive n. 600.000 azioni ordinarie della Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. con un incasso

totale di € 35.800.000 ed una plusvalenza di € 20.884.530.

Alla luce di quanto sopra evidenziato, al 31/12/2020 la partecipazione complessiva risulta essere costituita da n. 669.882 azioni ordinarie, pari a circa lo 0,20% del capitale sociale, al valore di bilancio di € 16.653.958.

Nel corso dell'esercizio CDP ha distribuito alla Fondazione dividendi lordi per complessivi € 4.267.148, pari a € 6,37 per azione.

- Banca d'Italia

Banca d'Italia è un Istituto di diritto pubblico che svolge funzioni di Banca Centrale della Repubblica Italiana ed è parte integrante del Sistema Europeo delle Banche Centrali; è autorità nazionale competente nel meccanismo di vigilanza unico su intermediari bancari e finanziari, di supervisione e sorveglianza sul sistema dei pagamenti e sui mercati.

Nel corso dell'esercizio 2020 è stato perfezionato l'acquisto di n. 143 quote di Banca d'Italia, al prezzo unitario corrispondente al valore nominale delle stesse, pari ad € 25.000; conseguentemente tale partecipazione risulta iscritta al valore di € 3.575.000 e rappresenta circa lo 0,05% dell'intero capitale dell'Istituto ammontante ad € 7,5 miliardi. I certificati rappresentativi di tali quote sono depositati in custodia presso la stessa Banca d'Italia.

- Banca Carige S.p.A.

Nel corso del 2020 sono state perfezionate le operazioni di "Conversione facoltativa" delle azioni di risparmio in ordinarie e di "Raggruppamento" in ragione di un'azione ogni mille possedute, a seguito delle quali il capitale sociale al 31/12/2020 della Conferitaria è rimasto invariato e pari ad € 1.915.163.696, suddiviso in n. 755.371.204 azioni ordinarie e n. 20 azioni di risparmio.

In considerazione delle rilevanti incertezze ancora esistenti sul futuro della Banca Carige, sia in termini di azionariato che di risultati, nel bilancio dell'esercizio precedente era stato deciso di azzerare il valore residuo di bilancio.

Evidenziato quanto sopra si precisa che la partecipazione in Banca Carige al 31/12/2020 risulta essere costituita da n. 60.418 azioni ordinarie, corrispondenti allo 0,008% del capitale ordinario e di quello totale della Conferitaria.

Per una più completa informativa si evidenzia che, a fronte di un costo storico e vendite complessive pari rispettivamente a circa 1,5 e 0,4 € miliardi, le svalutazioni totali sulla

partecipazione in oggetto, incluse anche quelle relative alle quote di partecipazione tempo per tempo destinate alla vendita, ammontano a circa 1,1 € miliardi.

- Fondazione con il Sud

La Fondazione con il Sud è un ente morale senza fini di lucro, avente per scopo la promozione e il sostegno dello sviluppo economico e sociale del Sud.

L'apporto originario della nostra Fondazione, originatosi in sede di costituzione, pari a € 5.742.370, resta iscritto all'Attivo dello Stato patrimoniale in vista dell'eventuale restituzione ai fondatori, statutariamente prevista in caso di liquidazione della stessa Fondazione; corrispondente ammontare è iscritto nel Passivo tra i “Fondi per l’attività d’istituto” essendo stato operato il versamento tramite l’utilizzo di fondi destinati alle erogazioni.

- Associazione Filierafutura

Nel corso dell’esercizio 2020 la Fondazione ha aderito alla costituzione di tale Ente, nato su iniziativa della Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo in collaborazione con l’Università di Scienze Gastronomiche di Pollenzo (Cuneo) e Coldiretti Piemonte; l’Associazione annovera tra i 16 soci fondatori 14 fondazioni bancarie italiane.

L’obiettivo di tale Ente è promuovere l’innovazione e sostenere l’unicità e la competitività della produzione agroalimentare italiana, eccellenza che accomuna tutto il territorio nazionale, incentivando, raccogliendo, stimolando e finalizzando progetti condivisi nel settore della trasformazione agroalimentare italiana.

L'apporto della nostra Fondazione, originatosi in sede di costituzione, pari a € 6.000, è iscritto all'Attivo dello Stato patrimoniale con corrispondente ammontare iscritto anche al Passivo fra i “Fondi per l’attività d’istituto” essendo stato operato il versamento a valere su risorse destinate all’attività istituzionale.

- Associazione Forum per la Finanza Sostenibile

Nel corso dell’esercizio 2020 la Fondazione ha altresì aderito, in qualità di socio ordinario, al “Forum per la Finanza Sostenibile”, con il versamento della quota associativa annuale 2020, pari ad € 4.500; in tale veste la Fondazione ha il diritto di partecipare all’attività sociale ed alle iniziative realizzate dall’Associazione nonché partecipare all’Assemblea con diritto al voto.

Il Forum è stato costituito nel 2001 sotto forma di associazione non profit con base associativa

“multi-stakeholder” composta da oltre 100 operatori finanziari e organizzazioni interessate all’impatto ambientale e sociale degli investimenti, tra cui Acri e alcune fondazioni bancarie. In particolare la missione dell’Associazione è promuovere la conoscenza e la pratica dell’investimento sostenibile, con l’obiettivo di diffondere l’integrazione dei criteri ambientali, sociali e di governance nei prodotti e nei processi finanziari. L’attività del Forum si articola nelle aree “Ricerca”, “Progetti” e “Rapporti con le Istituzioni” attraverso la conduzione di ricerche, gruppi di lavoro e attività di formazione, iniziative di comunicazione, organizzazione di convegni, seminari ed eventi culturali e collaborazione con le istituzioni italiane ed europee per sostenere l’attuazione di un quadro normativo che favorisca gli “investimenti sostenibili”. Anche il citato apporto della Fondazione Carige è iscritto all’Attivo dello Stato patrimoniale con corrispondente ammontare iscritto nel Passivo tra i “Fondi per l’attività d’istituto” data la propria natura.

Altri titoli

I movimenti intervenuti nell’esercizio nella voce sono riepilogati nella tabella che segue:

Saldo all' 1/1/2020	0
Aumenti	31.657.551
Acquisti	31.657.551
Diminuzioni	0
Saldo al 31/12/2020	31.657.551

L’intero importo riguarda gli acquisti effettuati nell’esercizio e si riferisce alle seguenti quote di fondi, in regime “amministrato”:

Titolo	Valuta	Numero Quote	Costo di acquisto (euro)	Valore di bilancio (euro)	Valore di mercato al 31/12/2020 (euro)	Dividendi netti incassati (euro)	Periodicità dividendi
BAILLIE GIFFORD INCOME GROWTH	GBP	358.574	3.119.951	3.119.951	3.523.798	14.020	Trimestrale
BLACKROCK EUROPEAN EQUITY INCOME	EURO	370.692	4.807.200	4.807.200	5.160.027	109.189	Annuale
CAPITAL INCOME BUILDER	USD	547.197	4.704.753	4.704.753	4.731.285	35.747	Trimestrale
FIDELITY GLOBAL DIVIDEND	EURO	263.732	3.154.725	3.154.725	3.291.383	33.841	Trimestrale
ISHARES STOXX GLOBAL SELECT DIVIDEND	EURO	175.345	3.895.430	3.895.430	4.450.256	72.103	Trimestrale
SPDR S&P GLOBAL DIVIDEND ARISTOCRATS	EURO	166.300	3.869.146	3.869.146	4.241.482	57.071	Trimestrale
VANGUARD FTSE ALL WORLD HIGT DIVIDEND	EURO	190.165	8.106.346	8.106.346	8.716.213	111.957	Trimestrale
TOTALE		2.072.005	31.657.551	31.657.551	34.114.443	433.928	

Gli Strumenti finanziari non immobilizzati

Strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale

La posta comprende gli strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale a soggetti abilitati ai sensi del D.lgs. n. 58/1998; l'importo complessivo a bilancio è pari a € 39.123.671 e riguarda interamente il rapporto in essere con Banca Generali - Nextam Partners.

Nella tabella seguente vengono evidenziate, come indicato dal paragrafo 4.5 dell'Atto di Indirizzo del 19/4/2001 emanato dal Ministero del Tesoro, le informazioni aggiornate al 31/12/2020, da cui in particolare emerge un risultato di gestione al netto di imposte e commissioni di gestione e negoziazione positivo per € 626.570.

Patrimonio all'1/1/2020	39.497.101
Valore di bilancio del portafoglio titoli all'1/1/2020	39.497.101
Valore di mercato del portafoglio titoli all'1/1/2020	39.497.101
Conferimenti nell'esercizio 2020	-
Prelievi nell'esercizio 2020	1.000.000
Risultato di gestione al netto delle imposte e al lordo delle commissioni	677.623
Risultato di gestione al netto delle imposte e delle commissioni	626.570
Commissioni di gestione	45.410
Commissioni di negoziazione (spese esecuzione e regolamento ordini)	5.643
Commissioni di performance	20.305
Patrimonio finale al 31/12/2020	39.123.671
Valore di bilancio del portafoglio titoli al 31/12/2020	39.123.671
Valore di mercato del portafoglio titoli al 31/12/2020 per "Asset class"	39.123.671
- di cui "Obbligazionario"	22.442.153
- di cui "Azionario"	12.138.723
- di cui "Altri Investimenti"	1.751.385
- di cui "Liquidità"	2.791.410
Rendimento netto della gestione	1,62%
Rendimento lordo della gestione	2,28%
Variazione parametro di riferimento	0,68%

Strumenti finanziari non quotati

Tale posta è stata azzerata nel corso dell'esercizio a seguito della vendita di n. 600.000 azioni di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. oggetto di cessione nel corso dell'esercizio.

Variazione degli strumenti finanziari non immobilizzati - non quotati

Saldo all' 1/1/2020	14.915.471
Aumenti	0
Diminuzioni	-14.915.471
Vendite	-14.915.471
Saldo al 31/12/2020	0

I Crediti e le disponibilità liquide

Composizione della voce "crediti"

Crediti d'imposta derivanti dall'attività istituzionale	91.547
Altri crediti d'imposta	540
Crediti su canoni di locazione	22.500
Crediti diversi	21.696
Totale crediti	136.283

I "Crediti d'imposta derivanti dall'attività istituzionale" si riferiscono per € 60.771 al credito derivante da contributi erogati sotto forma di "Art Bonus" ed € 30.776 a fronte di versamenti effettuati al Fondo Unico Nazionale per il Volontariato (FUN).

Gli "Altri crediti d'imposta" si riferiscono interamente al credito per sanificazione da Covid 19.

I "Crediti su canoni locazione" risultano tutti corrisposti entro il 1° bimestre 2021.

I "Crediti diversi" costituiscono la parte residua della voce in questione, di cui € 940 riferiti a un deposito cauzionale infruttifero, unico importo della voce "esigibile oltre l'esercizio successivo".

Composizione della voce "disponibilità liquide"

Conti correnti bancari attivi		1.046.449
- Banco Popolare S.p.A.	1.046.449	
Conto Amministrato		710.394
- Euro	515.970	
- Valuta estera - USD	172.291	
- Valuta estera - GBP	22.133	
Fondo cassa		2.448
Totale disponibilità liquide		1.759.291

Le poste espresse in valuta estera sono convertite al cambio in vigore al 31/12/2020.

I ratei e i risconti

Composizione della voce “ratei e risconti attivi”

Ratei attivi	-
Risconti attivi su:	128.431
premi assicurativi	126.263
varie	2.167
Totale ratei e risconti attivi	128.431

La voce “premi assicurativi” comprende una polizza con scadenza il 18/6/2026, di cui l’importo di € 87.236 è di competenza oltre l’esercizio successivo.

Il patrimonio netto

Prospetto delle variazioni nei conti di patrimonio netto

	Saldo iniziale 1/1/2020	Accantonamenti	Copertura disavanzi residui es. precedenti	Saldo finale 31.12.2020
Fondo di dotazione	679.737.322			679.737.322
Riserva obbligatoria	3.811.516	3.516.592	-	7.328.108
Disavanzi residui esercizi precedenti	- 624.660.568	5.860.986	-	- 618.799.582
Disavanzo residuo di esercizio	-	-	-	-
Totali	58.888.270	9.377.578	-	68.265.848

In base a quanto previsto dallo Statuto e dal D.Lgs. 153/99 le poste di patrimonio netto sono totalmente vincolate al perseguimento degli scopi statutari.

In sede di destinazione dell'avanzo dell'esercizio 2020, ai sensi di quanto disposto dall'art. 2, comma 1 del già citato Decreto del 4 marzo 2021, il 25% dell'avanzo dell'esercizio è stato portato a riduzione dei disavanzi pregressi e, ai sensi dell'art. 1, comma 3, dello stesso Decreto il 20% dell'avanzo dell'esercizio, al netto dell'accantonamento a riduzione dei disavanzi pregressi di cui sopra, è stato portato ad incremento della *riserva obbligatoria*.

I Fondi per l'attività d'istituto

Variations della sottovoce "fondo per le erogazioni nei settori rilevanti"

Saldo all' 1/1/2020		17.518.755
Diminuzioni	-	1.685.590
Utilizzi per erogazioni deliberate nell'esercizio	-	1.685.590
Aumenti		12.787.339
Accantonamento dell'esercizio		12.741.972
Accantonamenti crediti d'imposta su attività istituzionale		45.367
Saldo al 31/12/2020		28.620.504

Variations della sottovoce "fondo per le erogazioni negli altri settori statutari"

Saldo all' 1/1/2020		348.873
Diminuzioni	-	97.210
Utilizzi per erogazioni deliberate nell'esercizio	-	97.210
Aumenti		813.317
Accantonamento dell'esercizio		813.317
Saldo al 31/12/2020		1.064.980

La Fondazione, secondo quanto previsto dallo Statuto, opera nell'ambito dei "settori ammessi" - quali indicati dall'art. 1, comma 1, lettera C-bis, del D.Lgs 153/1999 nonché dall'art. 7 della legge 1/8/2002 n. 166 - ed in via prevalente nell'ambito dei "settori rilevanti" da individuarsi ogni triennio all'interno dei settori ammessi, in numero non superiore a cinque, nel rispetto delle disposizioni dell'art. 2, commi 2, 3 e 4 del Regolamento emanato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze con decreto n. 150/04.

I fondi per le erogazioni nei settori rilevanti e negli altri settori ammessi accolgono gli accantonamenti delle somme stanziare a favore dell'attività istituzionale nei settori previsti dallo Statuto in base a quanto sopra citato; negli esercizi successivi, al momento dell'assunzione della delibera di erogazione che individua il soggetto beneficiario o il progetto ben definito, tali erogazioni saranno trasferite alla voce 5 del Passivo "Erogazioni deliberate".

Si precisa che l'accantonamento dell'esercizio al "fondo per le erogazioni nei settori rilevanti", pari ad € 12.741.972, consente di rispettare il limite di cui agli art. 8 e 9 del D.lgs 153/99, in materia di quantificazione dell'importo minimo da destinare ai "Settori rilevanti", pari ad almeno il 50% dell'avanzo d'esercizio, al netto degli accantonamenti patrimoniali obbligatori.

I saldi di bilancio dei due citati fondi sono da ritenersi a titolo di "stabilizzazione delle erogazioni", rispettivamente per € 26.954.867 ed € 989.980, ovvero somme accantonate al fine di

gestire la variabilità delle erogazioni d'esercizio in un orizzonte temporale pluriennale, fronteggiando gli effetti dovuti all'eventuale volatilità dei rendimenti degli investimenti sul risultato di gestione.

Variazioni della sottovoce "altri fondi"

Saldo all' 1/1/2020		19.829.253
Diminuzioni	-	746
Utilizzo fondo Iniziative Comuni Acri	-	746
Aumenti		56.249
Accantonamenti al fondo reintroiti da erogazioni		3.550
Accantonamenti al fondo Iniziative Comuni Acri		42.199
Accantonamenti a fondi rettificativi partecipazioni strum.		10.500
Saldo al 31/12/2020		19.884.756

La sottovoce *altri fondi* è così suddivisa:

- € 13.056.478 riguardano il “Fondo acquisto e ristrutturazione beni immobili strumentali all’attività erogativa”, alimentato in misura pari all’importo dei cespiti volta per volta iscritti nell’Attivo, in funzione di acquisti e successive eventuali ristrutturazioni di “Beni immobili” avvenuti con l’utilizzo dei fondi destinati alle erogazioni istituzionali. Nel dettaglio, per maggiore chiarezza, Sede di Via Chiossone, immobile sito in Vico Untoria, immobile sito in Via Gattorno e immobile sito in Via San Pio X. Tale fondo consente di escludere ogni impatto di natura economica in caso di eventuali future svalutazioni che si rendessero necessarie;
- € 5.742.370 si riferiscono al fondo acceso in sede di costituzione della Fondazione per il Sud, ora Fondazione con il Sud, quale contropartita della relativa partecipazione, per la quale si rinvia a quanto descritto in precedenza nella parte relativa alle “altre partecipazioni”;
- € 1.019.392 riguardano il “Fondo reintroiti da erogazioni” che viene incrementato in relazione a contributi già stanziati ma non più erogabili;
- € 56.016 riguardano il già citato “Fondo nazionale iniziative comuni” istituito nel 2012 in attuazione al relativo Protocollo d’Intesa tra Acri e Fondazioni;
- € 10.500 si riferiscono ai fondi accesi in sede di adesione rispettivamente all’Associazione Filierafutura (€ 6.000) e al Forum per la Finanza Sostenibile (€ 4.500), quale contropartita delle relative partecipazioni, per la quale si rinvia a quanto descritto in precedenza nella parte relativa alle “altre partecipazioni”.

I Fondi per rischi e oneri e il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Variations della voce "fondi per rischi e oneri"

Saldo all' 1/1/2020		3.329.213
Diminuzioni	-	3.151.024
Azzeramento fondo ricavi per dividendi sospesi	-	2.669.476
Azzeramento fondo imposte esercizi precedenti	-	364.186
Utilizzo fondo oneri per cause di natura legale	-	117.362
Aumenti		220.000
Accantonamento fondo oneri per cause di natura legale		220.000
Saldo al 31/12/2020		398.189

Alla luce delle variazioni intervenute nell'esercizio la voce "*fondi per rischi e oneri*" è, di conseguenza, interamente composta dal "Fondo oneri per cause di natura legale" a fronte di costi di natura giudiziale connessi alle azioni legali avviate ed in corso di definizione.

Come già evidenziato nella "Relazione sulla Gestione", nel corso dell'esercizio, in base alle indicazioni fornite dal consulente fiscale della Fondazione che ha preso atto, sentito il legale "cassazionista" che ha assistito nel tempo la Fondazione, della chiusura sfavorevole del contenzioso relativo al "*Credito IRPEG esercizio 1996/97*" presso la Suprema Corte e dell'inesistenza accertata di un eventuale ulteriore seguito presso la Corte Europea, non sussistendone spazi e presupposti per ricorrervi, si è provveduto ad azzerare le relative partite contabili, nella fattispecie il "Fondo ricavi per dividendi sospesi" (€ 2.669.476) quale contropartita del credito già evidenziato nell'attivo e il "Fondo imposte esercizi precedenti" (€ 364.186), prudenzialmente mantenuto nel tempo per far fronte ad eventuali futuri oneri accessori, dalla cui chiusura ne è generata una sopravvenienza attiva.

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Variatione della voce "trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato"

Saldo all' 1/1/2020		54.582
Diminuzioni		-
Aumenti		7.868
Accantonamenti dell'esercizio		7.868
Saldo al 31/12/2020		62.450

Le erogazioni deliberate e il Fondo Unico Nazionale per il volontariato

Variatione della voce “erogazioni deliberate”

	Settori rilevanti	Altri settori	Totale
Saldo all' 1/1/2020	1.047.856	80.522	1.128.378
Diminuzioni	- 1.135.318	- 36.772	- 1.172.090
Pagamenti effettuati nell'esercizio	- 1.135.131	- 33.409	- 1.168.540
Erogazioni reintroitate	- 187	- 3.363	- 3.550
Aumenti	1.685.591	97.210	1.782.801
Erogazioni deliberate nell'esercizio	1.685.591	97.210	1.782.801
Saldo al 31/12/2020	1.598.129	140.960	1.739.089

La voce riguarda il debito residuo a fronte delle erogazioni deliberate nel corso dell'esercizio e in quelli precedenti. Per i dettagli si rimanda a quanto specificato nel “Bilancio di missione” del presente documento.

Variatione della voce “Fondo Unico Nazionale per il volontariato”

Saldo all' 1/1/2020	204.856
Diminuzioni	- 204.856
Pagamenti effettuati nell'esercizio	- 204.856
Aumenti	468.879
Accantonamento dell'esercizio	468.879
Saldo al 31/12/2020	468.879

In relazione a tale fondo si richiama quanto già specificato in precedenza circa l'aggiornamento normativo in tema di “Codice del Terzo settore” (D.lgs 117/2017), specificando che l'art. 62 del suddetto decreto ha confermato le modalità di calcolo dell'accantonamento annuale, ovvero pari a “una quota non inferiore al quindicesimo del risultato della differenza tra l'avanzo di esercizio al netto degli accantonamenti patrimoniali (a copertura dei disavanzi pregressi ed a Riserva obbligatoria) e l'importo minimo da destinare ai settori rilevanti ai sensi dell'art. 8, comma 1, lettera c) e d) del D.lgs 153/1999”.

I debiti

Composizione della voce “debiti”

Debiti verso fornitori	336.034
Debito v/ erario per I.RE.S.	16.833
Debiti per ritenute fiscali e previdenziali	28.484
Debito v/ erario per I.R.A.P.	2.593
Debiti diversi	12.862
Totale debiti	396.806

I “*Debiti verso fornitori*” si riferiscono a costi relativi a forniture di beni e/o servizi.

I debiti verso l’Erario per I.RE.S. e per I.R.A.P. rappresentano i rispettivi saldi per l’imposta di competenza dell’esercizio 2020, tenendo presente anche gli acconti versati e gli eventuali precedenti crediti da dichiarazione dei redditi.

I “*Debiti per ritenute fiscali e previdenziali*” si riferiscono alle ritenute fiscali e previdenziali applicate nel dicembre 2020, risultano tutti estinti nel 1° bimestre 2021.

I “*Debiti diversi*” costituiscono la parte residua della voce in questione.

Tutti gli importi che costituiscono tale voce sono da considerarsi “esigibili entro l’esercizio successivo”.

I conti d'ordine

Composizione della voce "beni di terzi"

Beni ricevuti in comodato gratuito	8
Totale beni di terzi	8

La sottovoce "*beni ricevuti in comodato gratuito*", valorizzata per quantità, riguarda n. 8 quadri ricevuti in comodato dall'Azienda pubblica di servizi alla persona Emanuele Brignole di Genova nel corso del 2012.

Composizione della voce "beni presso terzi"

Valore di mercato al 31/12/2020 portafoglio titoli "Gestione patrimoniale individuale"	39.123.671
Valore di mercato al 31/12/2020 Fondi Investimento "Conto amministrato"	34.114.443
Costo storico azioni non quotate su immobilizzazioni a custodia presso terzi (CDP)	16.653.958
Costo storico quote immobilizzazioni a custodia presso terzi (Banca d'Italia)	3.575.000
Totale beni presso terzi	93.467.072

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Il “Risultato delle gestioni patrimoniali individuali”, i “Dividendi e proventi assimilati” e gli “Interessi e proventi assimilati”

Il “risultato delle gestioni patrimoniali individuali”, iscritto al netto delle imposte e al lordo delle commissioni di negoziazione, di gestione e di performance (esposte a parte in apposite sotto voci), sulla base dei rendiconti forniti dal gestore, corrisponde ad € 677.623 ed è già stato commentato nel presente documento a pagina 72.

La voce “dividendi e proventi assimilati”, pari ad € 4.701.076, è così dettagliata:

Dividendi da partecipazioni	4.267.148
Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.	4.267.148
Dividendi da Fondi	433.928
Blackrock European Equity Income	109.189
Fidelity Global Dividend	33.841
Spdr S&P Global Dividend Aristocrats	57.071
Vanguard Ftse All World High Dividend	111.957
Ishares Stoxx Global Select Dividend	72.103
Capital Income Builder	35.747
Baillie Gifford Income Growth	14.020
Totale dividendi e proventi assimilati	4.701.076

Composizione della voce “interessi e proventi assimilati”

Interessi lordi su conti correnti bancari	1.642
Totale lordo	1.642
Ritenute alla fonte	- 427
Totale interessi attivi e proventi assimilati	1.215

La rivalutazione (svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati e il risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati

Composizione della voce "rivalutazione (svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati"

Rivalutazione strumenti finanziari non immobilizzati:	-
Svalutazione strumenti finanziari non immobilizzati:	- 1.923
Perdita su cambi valute estere	- 1.923
Totale rivalutazione (svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati	- 1.923

L'importo si riferisce ai cambi delle poste in valuta estera abbinate ai Fondi di investimento detenuti in Dollari USA (USD) e Lire Sterline Inglesi.

Composizione della voce "risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati"

Proventi di negoziazione su:	20.884.530
titoli quotati	-
titoli non quotati	20.884.530
Perdite di negoziazione su:	-
titoli quotati	-
titoli non quotati	-
Totale risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati	20.884.530

La voce riguarda interamente la plusvalenza realizzata nell'esercizio con riferimento alle già citate cessioni di complessive n. 600.000 azioni ordinarie della Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.

Gli altri proventi, gli oneri, i proventi e oneri straordinari e le imposte

Composizione della voce "altri proventi"

Canoni di locazione	139.554
Credito d'imposta Art Bonus	39.104
Credito d'imposta per sanificazione locali - Covid 19	540
Totale altri proventi	179.198

I "canoni di locazione" si riferiscono ai fitti sugli immobili di proprietà.

Composizione della voce "oneri"

a) compensi e rimborsi spese organi statutari		206.497
b) per il personale		196.396
- salari e stipendi	96.673	
- oneri sociali	27.718	
- trattamento di fine rapporto	7.868	
- altri oneri del personale dipendente	3.239	
- costo personale comandato	60.898	
c) per consulenti e collaboratori esterni		589.202
- consulenza legale	361.327	
- collab. di terzi a supporto attività operativa	171.474	
- Organismo di vigilanza	19.032	
- consulenza fiscale e paghe - contributi	17.742	
- consulenza informatica	9.374	
- altre consulenze	10.253	
d) per servizi di gestione del patrimonio		537.516
- assistenza finanziaria per vendita azioni CDP	262.348	
- consulenza finanziaria (advisoring)	110.623	
- commissioni gestione	71.677	
- commissioni performance	92.868	
e) commissioni di negoziazione		18.268
- su cambi valuta	12.625	
- su gestione patrimoniale	5.643	
g) ammortamenti		291.838
- immobilizzazioni materiali	291.838	
- beni immobili	289.208	
- beni mobili	2.630	
h) accantonamenti		220.000
- fondo oneri per cause di natura legale	220.000	
i) altri oneri		275.986
- assicurazioni	98.897	
- spese relative agli immobili strumentali	48.637	
- spese postali, telefoniche, elettriche e altre utenze	28.208	
- pulizia locali	22.809	
- spese software	18.511	
- contributi associativi di categoria (Acri)	16.080	
- pubblicazioni, abbonamenti e spazi informativi	9.856	
- noleggio e manutenzione macchinari	8.590	
- cespiti di valore unitario inferiore a € 5.000	8.306	
- vigilanza	6.109	
- spese di cancelleria	4.853	
- commissioni bancarie	1.214	
- altre spese generali (incluse spese di rappresentanza)	3.916	
Totale oneri		2.335.703

La composizione dei "Compensi e rimborsi spese organi statutari" e degli oneri "per il

personale” è indicata successivamente tra le “Altre informazioni”.

Da evidenziare che anche in questo esercizio le spese di rappresentanza sono state di importo non rilevante.

Composizione delle voci “proventi straordinari” e “oneri straordinari”

Proventi straordinari:	366.225
Sopravvenienze attive	366.225
Oneri straordinari:	-4.225
Sopravvenienze passive	-4.225
Totale gestione straordinaria	362.000

Si precisa che tali valori sono definiti “straordinari” sulla base della normativa vigente e conseguente indicazione ACRI, in particolare la voce “Sopravvenienze attive” si riferisce, per l’importo di € 364.186, alla già citata chiusura del “fondo imposte esercizi precedenti”.

Composizione della voce “imposte” relative all’esercizio

I.RE.S.	933.000
I.R.A.P.	12.156
I.M.U.	44.594
Tassa rifiuti	9.986
Altre imposte e tasse diverse	24.335
Totale imposte	1.024.071

Le imposte di competenza dell’esercizio sono state determinate sulla base della normativa fiscale vigente.

In particolare il calcolo dell’I.RE.S. segue quanto previsto dal titolo II, capo terzo, del D.P.R. 917/86, artt. 143 – 150, per cui l’attività esclusivamente non commerciale dell’Ente determina una fiscalità più simile a quella delle persone fisiche che a quella delle società. Pertanto il reddito complessivo imponibile non è determinato in funzione del risultato di bilancio, ma è formato in particolare dai redditi fondiari (fabbricati e terreni imponibili sulla base delle risultanze catastali ad aliquota ordinaria, ovvero dei canoni di locazione, se di maggiore valore, per gli immobili eventualmente locati) e dai redditi di capitale imponibili con aliquota ordinaria del 24% ad esclusione di quelli esenti dall’imposta e di quelli soggetti a ritenuta alla fonte a titolo di imposta o a titolo di imposta sostitutiva di cui al D.Lgs 461/97.

Si ricorda che a partire dal 1° gennaio 2021 i dividendi percepiti assoggettati all’I.RE.S.

concorrono a formare il reddito imponibile nella ridotta misura del 50% del loro ammontare.

Il risultato per I.R.E.S. indicato in bilancio tiene conto delle detrazioni d'imposta e degli oneri deducibili dell'anno di competenza, previsti dall'ordinamento tributario vigente.

Il calcolo dell'I.R.A.P. (con aliquota del 3,9%), invece, si basa sul regime previsto per gli enti non commerciali privati, la cui determinazione della base imponibile è prevista secondo il cosiddetto metodo "retributivo", ossia costituita, in particolare, dall'ammontare delle retribuzioni spettanti al personale dipendente proprio e distaccato da terzi presso l'ente, dei compensi erogati per i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa o collaborazione a progetto (con particolare riferimento ai membri appartenenti agli Organi statutari, eccetto per le prestazioni rese nell'ambito della propria attività professionale), dei compensi erogati per attività di lavoro autonomo non esercitate abitualmente e degli altri redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente.

Gli accantonamenti obbligatori

Determinazione dell'accantonamento a copertura disavanzi pregressi

Avanzo dell'esercizio	23.443.945
Base di calcolo	23.443.945
Accantonamento (25% della base di calcolo)	5.860.986

L'importo accantonato è stato determinato in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2, comma 1, del già citato Decreto del Direttore Generale del Tesoro del 4 marzo 2021.

Determinazione dell'accantonamento alla riserva obbligatoria

Avanzo dell'esercizio	23.443.945
Accantonamento a copertura disavanzi pregressi	5.860.986
Base di calcolo	17.582.959
Accantonamento (20% della base di calcolo)	3.516.592

L'importo accantonato è stato determinato in ottemperanza a quanto previsto dal Decreto del già citato Decreto del Direttore Generale del Tesoro del 4 marzo 2021.

Determinazione dell'accantonamento al Fondo nazionale iniziative comuni Acri

L'importo accantonato, pari a € 42.199 è stato determinato secondo le modalità previste dal relativo Protocollo d'Intesa, sottoscritto da Acri e Fondazioni nell'esercizio 2012, ovvero nella misura dello 0,3% dell'Avanzo di gestione corrente al netto degli accantonamenti d'esercizio a poste di Patrimonio netto, come evidenziato dalla seguente tabella.

Avanzo dell'esercizio	(A)	23.443.945
Accantonamenti patrimoniali	(B)	9.377.578
Base di calcolo	(A) - (B)	14.066.367
Accantonamento (0,3% dell'avanzo al netto acc.ti riserve patr.)		42.199

Determinazione dell'accantonamento al "Fondo Unico Nazionale per il volontariato"

L'accantonamento annuale al Fondo per il volontariato, previsto dalla Legge 266/91, ora Fondo Unico Nazionale per il volontariato (FUN), è determinato nella misura di un quindicesimo risultante dalla differenza tra l'avanzo dell'esercizio meno l'accantonamento a copertura dei disavanzi pregressi, alla riserva obbligatoria e l'importo minimo da destinare ai settori rilevanti ai sensi dell'art. 8, comma 1, lettere c) e d) del D.lgs. 153/1999, come evidenziato nella sottostante

tabella.

Avanzo dell'esercizio		23.443.946
(-) accantonamento a copertura disavanzi pregressi	-	5.860.986
(-) riserva obbligatoria	-	3.516.592
Avanzo dell'esercizio al netto acc.ti patrimoniali obbligatori	(A)	14.066.367
Importo minimo da destinare ai settori rilevanti (50% di A)	(B)	7.033.184
Base di computo dell'accantonamento	(A) - (B)	7.033.184
Accantonamento al fondo (1/15 della Base di computo)		468.879

ALTRE INFORMAZIONI

Composizione della voce Oneri – a) compensi e rimborsi spese organi statutari

Organi	Compensi e medaglie	Rimborsi spese a piè di lista e spese di missione	Altro	Totale
Consiglio di indirizzo	34.300	1.173	-	35.473
Consiglio di amministrazione	48.972	2.437	-	51.409
Presidente	43.650	-	-	43.650
Collegio sindacale	50.736	4.706	-	55.442
Oneri previdenziali INPS	-	-	20.523	20.523
Totale oneri per compensi e rimborsi spese organi statutari	177.658	8.316	20.523	206.497

Come previsto dal “Regolamento Acri” recante i requisiti di adesione, ammissione e permanenza all’Associazione stessa, di seguito sono indicate ulteriori informazioni relative ai compensi e alle altre indennità relative all’esercizio 2020.

Carica	Compenso fisso annuo	Medaglia per ogni presenza
Presidente	42.000	75
Consigliere di amministrazione	11.500	75
Consigliere di indirizzo	-	350
Presidente del Collegio Sindacale	15.000	75
Sindaci effettivi	11.250	75

Il Protocollo d’Intesa A.C.R.I. – MEF del 22/4/2015 ha introdotto specifiche disposizioni circa i corrispettivi spettanti per i componenti degli Organi suddetti, disponendone la commisurazione all’entità del patrimonio netto. In particolare la somma complessiva corrisposta a qualunque titolo a Presidente, componenti del Consiglio di amministrazione, dell’Organo di indirizzo, dell’Organo di controllo, di comitati e/o commissioni, non può in ogni caso superare un determinato importo stabilito in una % del patrimonio netto di bilancio, variabile a seconda dello scaglione di riferimento del patrimonio stesso, nel caso della Fondazione Carige, pari allo 0,40%. Nell’esercizio 2020 le somme corrisposte a qualunque titolo ai sensi dell’art. 9, comma 5, del citato Protocollo, ovvero inclusi oneri fiscali e contributivi ma esclusi rimborsi spese ed eventuali oneri assicurativi, sono le seguenti:

Organo di Indirizzo	40.002
Organo di amministrazione (compreso il Presidente)	107.442
Organo di controllo	50.736
TOTALE	198.180

Tale importo è inferiore al limite massimo dello 0,40% del patrimonio di riferimento a fine esercizio 2019 (€ 58.888.270), che corrisponde a € 235.553.

Composizione della voce Oneri - b) per il personale

Oneri diretti ed indiretti del personale distaccato		60.898
Stipendi, TFR ed oneri accessori del personale dipendente		135.498
- stipendi	96.673	
- contributi sociali ed altri oneri accessori	30.957	
- accantonamenti al TFR	7.868	
Totale oneri per il personale		196.396

La voce comprende le retribuzioni e gli oneri previdenziali e assistenziali dei dipendenti.

Quantificazione carico fiscale complessivo al 31/12/2020

Si ritiene utile, mediante la sottostante tabella, evidenziare il carico fiscale effettivo dell'esercizio che ha inciso sul conto economico della Fondazione poiché, come già specificato in precedenza, la voce "Imposte" non comprende alcune poste, tra cui le ritenute applicate ai proventi alla fonte o titolo di imposta sostitutiva e l'IVA.

	ERARIALI	LOCALI	TOTALE
Voce 13 Conto economico (Imposte)	960.731	63.340	1.024.071
I.R.E.S.	933.000		933.000
I.M.U.	3.396	41.198	44.594
I.R.A.P.		12.156	12.156
Tassa rifiuti		9.986	9.986
Altre imposte e tasse diverse	24.335		24.335
Altre poste Tributarie	535.549	0	535.549
Ritenute alla fonte su dividendi e proventi assimilati (*)	151.042		151.042
Ritenute alla fonte su interessi attivi e proventi assimilati	427		427
Imposte liquidate direttamente nella gestione patrimoniale	202.488		202.488
I.V.A.	181.592		181.592
Carico fiscale complessivo	1.496.280	63.340	1.559.620

Si precisa che l'ente non è soggetto alla disciplina dell'imposta sul valore aggiunto in quanto dedito esclusivamente ad attività non commerciali: di conseguenza esso assume a tutti gli effetti

lo status di consumatore finale. L'imposta sugli acquisti effettuati e sulle prestazioni ricevute, in quanto indetraibile, costituisce una componente di costo.

Numero dei dipendenti al 31/12/2020

Il personale è formato da 4 unità (un “quadro direttivo” e tre “impiegati”) e svolge le mansioni di Segreteria, Amministrazione e contabilità e Gestione immobili. Per quanto riguarda l'attività istituzionale la Fondazione si avvale anche di collaborazioni esterne.

Si precisa che uno dei tre impiegati è in posizione di “distacco” dalla partecipata Banca Carige S.p.A.

Personale ed emergenza Covid

In ossequio alle disposizioni emanate per fronteggiare l'emergenza sanitaria, la Fondazione ha provveduto all'immediata messa in sicurezza degli ambienti di lavoro, adottando il già citato documento “*Linee guida comportamenti Covid – 19 presso Sede Fondazione Carige Palazzo Carcassi*”, istruendo i dipendenti in merito alle accortezze necessarie ad evitare il contagio e dotandolo dei necessari presidi medici utili a tal riguardo. Nel corso dell'esercizio due dipendenti hanno avuto accesso, parzialmente, alla Cassa Integrazione in deroga, altre due unità hanno operato alternando la presenza in Sede alla modalità “Smart Working”; sono state usufruite alcune giornate di ferie maturate a norma delle vigenti normative contrattuali applicate, tutto ciò consentendo una quotidiana e adeguata distanza tra il personale, nel rispetto della salute degli stessi.

Nel corso dell'esercizio 2020, inoltre, è stato sospeso l'utilizzo dei locali della Sede della Fondazione tramite aperture straordinarie al pubblico, seminari e realizzazione di convegni

BILANCIO DELL'ESERCIZIO
1/1/2020 - 31/12/2020

INFORMAZIONI INTEGRATIVE DEFINITE IN
AMBITO ACRI

LEGENDA DELLE VOCI DI BILANCIO TIPICHE

Come auspicato dall'A.C.R.I., da alcuni esercizi si è cercato di arricchire il contenuto informativo e di aumentare il grado di intelligibilità e confrontabilità dei bilanci al fine di facilitare la comprensione dei fenomeni economico – finanziari della Fondazione, sia mediante l'inserimento di alcuni indicatori gestionali omogenei che misurano la redditività, l'efficienza operativa, l'attività istituzionale e la composizione degli investimenti, sia illustrando come segue i contenuti delle principali poste tipiche presenti nei bilanci delle fondazioni bancarie, a completamento di quanto già presente nel resto del documento. Si precisa che alcune delle suddette voci non figurano nel bilancio della scrivente Fondazione.

Stato patrimoniale – Attivo

Partecipazioni in società strumentali: sono partecipazioni detenute in enti e società operanti direttamente nei settori istituzionali e di cui la Fondazione detiene il controllo. La finalità della partecipazione non è legata al perseguimento del reddito bensì al raggiungimento delle finalità statutarie.

Stato patrimoniale – Passivo

Patrimonio netto – Fondo di dotazione: rappresenta la dotazione iniziale patrimoniale della Fondazione. E' costituito dal fondo patrimoniale derivato alla Fondazione a seguito dell'iniziale conferimento dell'azienda bancaria dell'originaria Cassa di Risparmio;

Patrimonio netto – Riserva da rivalutazioni e plusvalenze: accoglie le rivalutazioni e le plusvalenze derivanti dalla cessione delle azioni della banca conferitaria successivamente all'iniziale conferimento;

Patrimonio netto – Riserva obbligatoria: viene alimentata annualmente con una quota dell'Avanzo dell'esercizio e ha la finalità di salvaguardare il valore del patrimonio. La quota obbligatoria di accantonamento dell'avanzo è stabilita dall'Autorità di vigilanza di anno in anno; sino ad oggi la quota è stata fissata al 20% dell'avanzo, al netto dell'eventuale accantonamento a copertura di disavanzi pregressi;

Patrimonio netto – Riserva per l'integrità del patrimonio: viene alimentata con una quota dell'Avanzo dell'esercizio e ha la finalità, al pari della Riserva obbligatoria, di salvaguardare il

valore del patrimonio. La quota obbligatoria di accantonamento dell'avanzo è stabilita dall'Autorità di vigilanza annualmente; sino ad oggi la quota è stata fissata con un limite massimo del 15% dell'avanzo. Tale accantonamento è facoltativo e comunque subordinato all'assenza di "Disavanzi pregressi non coperti";

Fondi per l'attività di istituto – Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti e negli altri settori statuari: sono fondi destinati allo svolgimento delle attività istituzionali. I fondi sono alimentati con gli accantonamenti dell'Avanzo dell'esercizio e vengono utilizzati per il finanziamento delle erogazioni;

Fondi per l'attività di istituto – Fondo di stabilizzazione delle erogazioni: viene alimentato nell'ambito della destinazione dell'Avanzo di esercizio con l'intento di assicurare un flusso stabile di risorse per le finalità istituzionali in un orizzonte temporale pluriennale;

Fondi per l'attività di istituto – Altri fondi: sono fondi che accolgono principalmente gli accantonamenti effettuati in relazione ad investimenti, mobiliari e immobiliari, direttamente destinati al perseguimento degli scopi istituzionali;

Erogazioni deliberate: nel passivo dello Stato patrimoniale la posta rappresenta l'ammontare delle erogazioni deliberate dagli Organi della Fondazione non ancora liquidate alla chiusura dell'esercizio;

Fondo Unico Nazionale per il volontariato: fino al 2017 "Fondo per il volontariato" istituito in base all'art. 15 della legge n. 266/1991 per il finanziamento dei Centri di Servizio per il Volontariato, a seguito della riforma del Terzo settore (D.lgs 117/2017) Fondo Unico Nazionale per il Volontariato (FUN). L'accantonamento annuale è pari a un quindicesimo dell'Avanzo al netto degli accantonamenti patrimoniali a "copertura di disavanzi pregressi" ed a "riserva obbligatoria" e della quota minima da destinare ai settori rilevanti.

Conti d'ordine

Impegni di erogazione: indicano gli eventuali impegni già assunti connessi all'attività erogativa, per i quali verranno utilizzate risorse di periodi futuri.

Conto economico

Avanzo dell'esercizio: esprime l'ammontare delle risorse da destinare all'attività istituzionale e alla salvaguardia del patrimonio. E' determinato dalla differenza tra i proventi e i costi di

gestione e le imposte. In base all'Avanzo vengono determinate le destinazioni stabilite dalla legge;

Erogazioni deliberate in corso d'esercizio: rappresenta la somma delle delibere prese nel corso dell'anno con riferimento all'Avanzo di esercizio in corso di formazione nel medesimo periodo. La posta non rileva l'intera attività istituzionale svolta in quanto non comprende le erogazioni deliberate a valere sulle risorse accantonate nei precedenti esercizi ai "Fondi per l'attività di istituto". L'entità complessiva delle erogazioni deliberate nell'anno è esplicitata nel Bilancio di missione;

Accantonamenti ai Fondi per l'attività di istituto: sono fondi destinati allo svolgimento delle attività istituzionali e sono alimentati con gli accantonamenti dell'Avanzo dell'esercizio;

Avanzo residuo: Avanzo non destinato e rinviato agli esercizi futuri.

INDICATORI GESTIONALI

Trattasi di indici suggeriti da A.C.R.I. e individuati per facilitare la comprensione dei fenomeni economico – finanziari della singola fondazione, nelle aree di indagine concernenti la redditività, l’efficienza operativa, l’attività istituzionale e la composizione degli investimenti. Al contempo si intende perseguire la finalità di fornire informazioni omogenee che favoriscano la confrontabilità dei dati tra le diverse Fondazioni. Sulla base delle indicazioni provenienti dalla dottrina aziendalistica e giuridica che segue il settore delle fondazioni, si ritengono parametri capaci di rappresentare adeguatamente le diverse manifestazioni della realtà dei singoli Enti le seguenti grandezze, in relazione alle quali sono stati elaborati i suddetti indicatori:

- Il patrimonio, quale manifestazione del complesso dei beni stabilmente disponibili;
- I proventi totali netti, quale grandezza espressiva del valore generato dall’attività di impiego delle risorse disponibili;
- Il deliberato, quale parametro di riferimento delle risorse destinate all’attività istituzionale dell’ente.

Si precisa che gli indicatori sono calcolati, per quanto riguarda i dati patrimoniali, sulla base dei valori correnti, laddove l’applicazione di tali valori origini effetti rilevanti.

Pertanto il “*Totale attivo a valori correnti*” è pari alla somma delle poste di bilancio espresse a valori correnti calcolati secondo i criteri come sopra individuati, mentre il “*Patrimonio corrente*” è dato dalla differenza fra il totale attivo a valori correnti e le poste del passivo di bilancio diverse dal patrimonio.

Per le grandezze indicate al valore medio si calcola la media aritmetica semplice dei valori di inizio e di fine anno di riferimento, mentre per quelle indicate al valore medio pluriennale la base di calcolo è il quinquennio.

Per ciascuno dei seguenti indicatori individuati, opportunamente raggruppati in quattro aree di indagine distinte come già in precedenza accennato, viene evidenziato il valore dell’esercizio corrente e di quello precedente.

Redditività

		2020	2019
Indice n. 1	Proventi totali netti / Patrimonio Medio	25,19%	8,46%
Indice n. 2	Proventi totali netti / Media totale attivo	16,92%	6,11%
Indice n. 3	Avanzo dell'esercizio / Patrimonio Medio	23,73%	7,33%

Gli *indici n. 1* e *2* esprimono rispettivamente il rendimento del patrimonio e del complesso delle attività mediamente investiti nell'anno dalla Fondazione, valutati a valori correnti. I proventi sono al netto dei costi sostenuti dalla Fondazione per la gestione degli investimenti, quali commissioni di gestione degli investimenti, commissioni di negoziazione dei titoli e spese sostenute per il personale proprio nei casi sia direttamente utilizzato per la gestione degli investimenti.

L'*indice n. 3* fornisce in modo sintetico il risultato dell'attività di investimento della Fondazione, al netto degli oneri e delle imposte, in rapporto al patrimonio medio espresso a valori correnti.

Efficienza operativa

		2020	2019
Indice n. 1	Media plur. oneri funz.to / media plur. proventi totali netti	N.A.	N.A.
Indice n. 2	Media plur. oneri funz.to / media plur. deliberato	N.A.	N.A.
Indice n. 3	Oneri di funzionamento / Patrimonio medio	1,46%	1,13%

Gli *indici n. 1* e *2* esprimono rispettivamente la quota dei proventi assorbita dai costi di funzionamento della Fondazione e l'incidenza degli stessi costi sull'attività istituzionale svolta.

Come già esposto in precedenza si tratta di indici basati su un periodo quinquennale che, nel caso della nostra Fondazione include esercizi nei quali varie e più che significative componenti straordinarie e/o non ricorrenti incidono in modo rilevante sugli stessi.

In tale contesto, al fine di non fornire informazioni disomogenee e quindi fuorvianti, si è ritenuto di non procedere alla determinazione degli indici in questione, tenuto anche conto che tutte le informazioni fornite nel bilancio dell'esercizio sono compiutamente esposte e raffrontate con l'esercizio precedente.

L'*indice n. 3* misura l'incidenza degli oneri di funzionamento rispetto al patrimonio medio espresso a valori correnti, correlandoli in tal modo alla dimensione della Fondazione.

Attività istituzionale

		2020	2019
Indice n. 1	Deliberato / Patrimonio medio	1,97%	1,13%
Indice n. 2	Fondo di stabilizzazione delle erogazioni / Deliberato	N.A.	N.A.

L'*indice n. 1* misura l'intensità economica dell'attività istituzionale rispetto alle risorse proprie della Fondazione rappresentate dal patrimonio medio.

L'*indice n. 2* fornisce una stima della capacità della Fondazione di mantenere un livello erogativo pari a quello dell'anno in riferimento nell'ipotesi teorica di assenza di proventi. Tale indice non è applicabile alla Fondazione in quanto il "Fondo di stabilizzazione delle erogazioni", completamente utilizzato nell'ambito dell'operazione di copertura dei pregressi disavanzi d'esercizio nel corso del 2015, assume tuttora valore nullo. A tal riguardo, tuttavia, è opportuno ribadire che la funzione di "stabilizzazione delle erogazioni" è assolta dai valori dei "Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti e negli altri settori statutari", come dettagliato alle precedenti pagine 77-78.

Composizione degli investimenti

		2020	2019
Indice n. 1	Partecipazione nella conferitaria / Totale attivo	0,00%	0,00%

L'*indice* esprime il peso dell'investimento nella società bancaria di riferimento espressa a valori correnti rispetto agli investimenti complessivi presenti a fine esercizio, anch'essi indicati a valori correnti.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO CHIUSO AL 31.12.2020

“Signori Consiglieri di indirizzo,

Parte prima:

Relazione sulla revisione contabile del Bilancio d’esercizio

Premessa

La Fondazione Carige si avvale della facoltà di estendere l'applicazione alle fondazioni bancarie, per analogia, delle previsioni di cui al D.L. 183/2020 riconoscendo loro la possibilità di posticipare l'approvazione del presente bilancio, in deroga a quanto previsto dal Codice Civile, entro 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio.

In considerazione delle difficoltà operative legate alla diffusione pandemica del Covid-19 e dei provvedimenti normativi restrittivi che hanno limitato la libera circolazione delle persone e che tutt’ora ne condizionano i comportamenti, abbiamo provveduto alla predisposizione della presente relazione avvalendoci di strumenti di Video/teleconferenza e sulla base della documentazione fornita dalla società tramite canali informatici.

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d’esercizio della Fondazione Carige (l’Ente), costituito dallo Stato patrimoniale al 31/12/2020, dal Conto economico, dal Rendiconto finanziario per l’esercizio chiuso a tale data e dalla Nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d’esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria dell’Ente al 31/12/2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l’esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione

Responsabilità del Collegio sindacale per la revisione contabile del bilancio d'esercizio della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto all'Ente in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità dell'Ente di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione dell'Ente o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria dell'Ente.

Responsabilità del Collegio sindacale per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per

ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'Ente;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori

del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità dell'Ente di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che l'Ente cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10

Gli amministratori della Fondazione Carige sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione dello stesso Ente al 31/12/2020, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio dell'Ente al 31/12/2020 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare

una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Fondazione Carige al 31/12/2020 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Parte seconda: Relazione sull'attività di vigilanza

1. Nel corso del nostro mandato la nostra attività è stata ispirata alle norme di legge ed alle previsioni statutarie, nonché, ove applicabili, alle Norme di Comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e, in particolare per l'approntamento della presente Relazione, alle indicazioni contenute nel protocollo di intesa "Il Controllo indipendente nelle Fondazioni di origine bancaria" approvato nel settembre 2011, dal Consiglio dell'ACRI e dal CNDCEC.

2. In particolare:

- abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e funzionamento dell'Ente;
- ricordiamo al riguardo che, a seguito dell'attivazione delle procedure di cui al D.Lgs. 231/2001 sulla responsabilità amministrativa delle Persone Giuridiche, la Fondazione ha proceduto con delibera del 28/03/2014 alla costituzione dell'Organismo Interno di Vigilanza che ha operato sulla base di quanto previsto dallo stesso decreto;
- in relazione al raggiungimento delle finalità istituzionali della Fondazione si precisa che nell'esercizio 2020 la Fondazione ha continuato ad operare nella direzione di consolidamento della linea intrapresa negli scorsi esercizi, volta al graduale rafforzamento della propria attività, ricercando altresì un ulteriore miglioramento in termini di qualità

delle proprie erogazioni e di collaborazione con stakeholders, altre Fondazioni nonché con il Territorio di riferimento;

- con la vendita di n. 600.000 azioni della Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. perfezionata nell'esercizio, la Fondazione ha continuato la strategia di diversificazione dei propri investimenti, ricercando il miglior mix possibile tra redditività e liquidabilità;
- abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di indirizzo e del Consiglio di amministrazione svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento così come risulta dagli specifici verbali. Durante l'esercizio 2020, l'attività del Collegio Sindacale è stata svolta principalmente 'da remoto', a causa delle misure restrittive adottate in via legislativa per far fronte alla pandemia Covid-19;
- abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di Gestione, e a tale riguardo non abbiamo osservazioni da riferire;
- confermiamo di aver verificato positivamente il recepimento da parte della Fondazione della Carta delle Fondazioni e del Protocollo d'Intesa Acri – MEF siglato il 22 aprile 2015.

3. Nel corso del nostro mandato, nel rispetto delle previsioni statutarie, siamo stati periodicamente informati dagli Amministratori sull'andamento della Gestione e sulla sua prevedibile evoluzione. Possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni poste in essere, nel corso del nostro mandato, sono conformi alla legge ed allo statuto e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assunte dai Consigli di Amministrazione e di Indirizzo o tali da compromettere l'integrità del patrimonio della Fondazione.

4. Nel corso del proprio mandato il Collegio Sindacale non ha riscontrato operazioni atipiche e/o inusuali.
5. Abbiamo esaminato il Bilancio d'Esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, in merito al quale riferiamo che è stato predisposto conformemente alle norme di legge in materia. Per l'attestazione che il Bilancio d'Esercizio rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della Fondazione, rimandiamo alla prima parte della presente Relazione.
6. Il Bilancio relativo all'Esercizio 2020 si compone dei seguenti dati di sintesi:

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

Immobilizzazioni materiali e immateriali	€	22.114.446
Immobilizzazioni finanziarie	€	57.639.379
Strumenti finanziari non immobilizzati	€	39.123.671
Crediti	€	136.283
Disponibilità liquide	€	1.759.291
Ratei e risconti attivi	€	128.431
TOTALE DELL'ATTIVO	€	120.901.501

STATO PATRIMONIALE PASSIVO

Patrimonio netto	€	68.265.848
Fondi per l'attività di istituto	€	49.570.240
Fondi per rischi ed oneri	€	398.189
Trattamento fine rapporto lavoro subordinato	€	62.450
Erogazioni deliberate	€	1.739.089
Fondo Unico Nazionale per il volontariato (FUN)	€	468.879
Debiti	€	396.806

TOTALE DEL PASSIVO € **120.901.501**

Conti d'ordine € 93.467.072

in valori e 8 in quantità

CONTO ECONOMICO

Risultato delle gestioni patrimoniali individuali € 677.623

Dividendi e proventi assimilati € 4.701.076

Interessi e proventi assimilati € 1.215

Svalutazione netta strumenti finanziari non immobilizzati € -1.923

Risultato negoziazione strumenti finanziari non immobilizz. € 20.884.530

Altri Proventi € 179.198

Oneri € -2.335.703

Proventi straordinari € 366.225

Oneri straordinari € -4.225

Imposte € -1.024.071

Avanzo dell'Esercizio € **23.443.945**

Accantonamento alla riserva obbligatoria € -3.516.592

Accantonamento al Fondo Unico Nazionale per il volont. € -468.879

Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto € -13.597.488

Accantonamento a copertura disavanzi pregressi € -5.860.986

AVANZO RESIDUO DELL'ESERCIZIO € **---**

7. Ricordiamo che:

Alla luce delle operazioni intervenute a tutto il 31/12/2020 la partecipazione in Banca CARIGE risulta essere costituita da n. 60.418 azioni, corrispondenti allo 0,008% del capitale ordinario e di quello del capitale totale, iscritte fra le immobilizzazioni finanziarie. In

considerazione delle rilevanti incertezze ancora esistenti sul futuro della Banca Carige sia in termini di azionariato che di risultati positivi, lo scorso esercizio è stato deciso di azzerare il valore residuo di bilancio.

E' stato verificato il corretto accantonamento a "Copertura dei disavanzi pregressi" nella misura di euro 5.860.986 pari al 25% dell'avanzo di Esercizio secondo quanto previsto dal Decreto del Direttore Generale del Tesoro in data 4 marzo 2021.

E' stato inoltre esaminato il corretto accantonamento alla riserva obbligatoria nella misura di euro 3.516.592 pari al 20% dell'avanzo di Esercizio, determinato al netto dell'accantonamento di cui sopra a "copertura dei disavanzi pregressi", secondo quanto previsto dal citato decreto dell'Autorità di Vigilanza.

Per l'accantonamento al "Fondo Unico Nazionale per il Volontariato" (FUN), pari a 468.879 €, sono state rispettate le vigenti disposizioni di legge; è stato quindi accantonato al fondo il quindicesimo della differenza risultante dalla metà dell'avanzo di Gestione, al netto degli accantonamenti patrimoniali destinati alla "Copertura dei disavanzi pregressi" e della "Riserva obbligatoria".

Per l'accantonamento al "Fondo Nazionale Iniziative Comuni", pari a 42.199 €, è stato rispettato quanto previsto dal Protocollo Acri del 26 settembre 2012; è stato quindi accantonato al fondo lo 0,3% dell'avanzo di Gestione, al netto degli accantonamenti patrimoniali destinati alla "Copertura dei disavanzi pregressi" e della "Riserva obbligatoria".

L'accantonamento al "Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti", pari a 12.741.972 € consente di rispettare il vincolo in materia di quantificazione dell'importo minimo da destinare ai "Settori rilevanti", pari ad almeno il 50% dell'avanzo d'esercizio al netto degli accantonamenti patrimoniali obbligatori.

La Relazione sulla Gestione della Fondazione effettua una dettagliata esposizione dei fatti

accaduti, dell'attività istituzionale, dei progetti e delle iniziative, dell'andamento della Gestione, dei programmi in corso e delle erogazioni dell'Esercizio unitamente alla politica degli accantonamenti e degli investimenti.

Per quanto precede, il Collegio Sindacale, ricordando gli obblighi di legge e di statuto richiamati al punto 1 del presente verbale, non rileva motivi ostativi all'approvazione del Bilancio di Esercizio al 31 dicembre 2020 così come redatto dal Consiglio di Amministrazione.

Genova, 3 giugno 2021

Firmato **IL COLLEGIO SINDACALE**

Dott. Alessandro Bolgè - Presidente

Dott.ssa Marlena Rebora - Sindaco effettivo

Dott. Alessio Marziano - Sindaco effettivo